COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **07.02.2018**

Ordine del giorno:

1. *Interrogazioni a risposta immediata (question time) e interpellanze.*

PRESIDENTE: prendiamo posto per cortesia. Segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 20 presenti. PRESIDENTE: consigliere Pizzutelli. A seguire Calicchia, Ferrara, signora Scasseddu e poi i nostri amici che adesso scrivo. Prego consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: grazie presidente, buonasera al consiglio, agli assessori, al sindaco. Alcune richieste, magari anche qualche consiglio. Accennavo all’assessore Tagliaferri Fabio anche la richiesta di intervento richiesta da alcuni cittadini sulla strada parallela di Via Aldo Moro, Via S. Giuseppe. Che negli ultimi tempi, soprattutto le ultime settimane, già di per sé in uno stato abbastanza complicato, al di là dell’inciviltà dei cittadini che scaricano rifiuti ingombranti, e ovviamente siamo tutti concordi nel censurare tale atteggiamento, ma lamento anche un’attenzione da parte dell’amministrazione comunale. È più di un mese, così mi viene detto e ho anche avuto modo di appurare... ci sono delle voragini proprio insistenti sul manto stradale con delle autovetture che hanno subito anche degli incidenti. Oggi a distanza di un mese notavo anche una volante dei vigili urbani che nuovamente transennava l’area a mo’ di segnalazione. Ecco, magari vista anche la frequenza con cui viene utilizzata quest’arteria che è di sfogo, ripeto parallela a Via Aldo Moro, magari un’attenzione, un intervento sicuramente sarebbero auspicabili da parte dell’amministrazione comunale. Poi vorrei chiedere... mi confrontavo anche con la commissione sport alla quale appartengo, magari chiedo anche all’assessore Sementilli qui presente. Assessore, ci sono stati alcuni adeguamenti, alcuni aumenti circa l’utilizzo di alcuni siti sportivi. Qui davanti leggo la palestra polivalente che per le tariffe 2018 addirittura abbiamo assistito ad un raddoppio orario. Quindi da € 15 si passa a € 30. A parziale, così, giustificazione la giunta attesta che ritenuto di... tuttavia, pur essendo stata regolarmente eseguita l’ordinaria manutenzione, i locali, spogliatoi e servizi igienici, necessitano di piccoli interventi straordinari per rendere pienamente fruibile l’impianto. Chiedo se è adeguato questo aumento così corposo. Perché le associazioni sportive magari vivono... fanno pagare € 30 al mese a ragazzo. E pagando € 30 l’ora chiudono. Questo come richiesta di chiarimento. Poi stavamo lavorando, ne parlavo anche con il consigliere Caparrelli e con altri, anche al regolamento per l’utilizzo del campo Coni. E ci troviamo però la delibera approvata. Noi stavamo seguendo un percorso. Io colpevolmente ero assente all’ultima seduta di commissione per impegni personali, quindi chiedo scusa e mi assumo le mie responsabilità. Però c’era un percorso e magari anche gli altri commissari si sono trovati davanti il fatto compiuto. Quindi chiedo a lei perché si è arrivati a questo più che altro visto che si stava cercando di trovare una sintesi anche per il campo Coni soprattutto. E poi c’è la situazione della palestra polivalente che necessita di qualche spiegazione. Grazie. PRESIDENTE: l’assessore Tagliaferri adesso arriva che sta di là, intanto possiamo rispondere alle altre due domande. Prego. ASSESSORE SEMENTILLI: grazie per la domanda. Per quanto riguarda l’aumento, nel corso degli anni le tariffe non sono state mai aumentate e adesso... scusate sono con poca voce. E abbiamo visto con il dirigente... abbiamo seguito quelli che erano delle indagini Istat sull’aumento delle tariffe. E anche per cercare di far fronte a quelle che sono le esigenze degli impianti sportivi che comunque hanno un costo, si è deciso di portare in aumento le tariffe. In merito al polivalente e al campo Bruno Zauli in particolare la tariffa verrà considerata mensilmente anziché come importo annuale. Nell’intento di far sì che possa essere aperto anche la domenica mattina come richiesto da molti fruitori. E questo richiederebbe un costo aggiuntivo perché la custodia e la guardiania del campo la domenica mattina sarebbe un servizio aggiuntivo, uno straordinario da parte della cooperativa che si occupa della custodia e guardiania. Questo era per l’approvazione delle tariffe. Però sulla base del regolamento quello comunque non era l’oggetto della delibera e verrà fatto... continueremo a lavorarci in merito e troveremo anche degli adeguamenti sulla base, non so, delle associazioni o dei singoli fruitori per categoria magari; come singolo individuo, associazioni e sulla base dell’utilizzo o meno degli spogliatoi, come parlavamo degli spogliatoi, dei servizi di doccia ad esempio. Però sul regolamento continueremo a lavorarci, non era oggetto della delibera. Grazie. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: io intanto la ringrazio. Magari sul campo Coni se c’è la possibilità di tornarci ci potremmo anche tornare insieme con la commissione al ramo. Sul polivalente però assessore, l’adeguamento Istat era dello 0,23%. Quindi € 0,23 in più. Qui ci troviamo di fronte ad un raddoppio della tariffa oraria cioè da € 15 passiamo a € 30. Io credo... magari non lo so se è stata effettivamente ragionata questa cosa. Perché credo che veramente si sia andati oltre. Magari si poteva aumentare anche, non lo so, anche di € 5. Ma qui è raddoppiata. L’indagine Istat... infatti su questo convengo con lei sicuramente. Però si partiva di € 15 e si arrivava a € 15,23. Qui praticamente abbiamo deliberato € 30 ad ora. Cioè come fa un’associazione sportiva, dilettantistica, senza fini di lucro, che si regge con un bilancio veramente lacrime e sangue, come fa a garantire un’iscrizione ad un ragazzo? Dovrebbe mettere a € 100 mensile. Quindi io invito a ragionare su questa decisione presa. Perché sicuramente io credo sia stata un po’ eccessiva, decisamente. PRESIDENTE: va bene, ok, grazie. Assessore Tagliaferri, se può rispondere. ...scusi, sindaco. SINDACO: ...c’è soltanto un’integrazione da fare che è importante relativamente a questa vicenda delle tariffe. O noi partiamo dal presupposto che gli impianti non devono deperire, oppure se facciamo finta che gli impianti in realtà devono essere messi alla mercé di chi li sfrutta in modo ultroneo rispetto a quello che il profilo dell’usura non ci si rende conto che questo è patrimonio di tutti. Quando noi parliamo di € 30 l’ora non è che stiamo parlando di € 30 l’ora a persona. In uno sport di squadra minimo, medio che si può fare, che può essere quello della pallavolo oppure del basket, mettiamo che ci sono almeno dieci atleti... stiamo parlando di atleti a livello dilettantistico insomma, dieci o dodici a seconda della tipologia dello sport, stiamo parlando di € 3 l’ora. € 3 l’ora. Io non credo che nelle palestre private sia quella la tariffa che viene applicata. Abbiamo visto che nelle palestre private la tariffa applicata è almeno del doppio. Allora va bene portare avanti quello che è un profilo della calmierazione ma non rendersi conto che poi gli impianti devono avere una manutenzione. Le docce hanno bisogno di essere attivate e soprattutto pulite per quello che attiene il profilo dell’igienizzazione, eccetera. Vanno portate avanti le certificazioni sugli impianti. Allora io credo che oggi se facessimo un salto un po’ all’indietro e verificassimo quello che succede anche in quelli che sono i paesi che ancora hanno la stella a cinque punte oppure la falce e il martello non credo che ci siano tariffe pubbliche tariffe pubbliche superiori o inferiori a quelle che noi andiamo ad applicare. Quindi noi stiamo portando avanti quello che è il profilo dello sport anche sociale. Ma un conto è parlare dello sport sociale, che deve avere un costo inferiore rispetto a quello che è l’impianto privato, e un conto è dire diamo tutto a tutti. Magari. Se ci fossero i soldi daremmo tutto a tutti, ma dobbiamo riuscire anche a riqualificare, a rimodernare degli impianti la cui manutenzione straordinaria spetta a noi, oltre che quella ordinaria quando ce l’abbiamo noi in gestione. Quindi quella straordinaria spetta sempre alla pubblica amministrazione anche se l’impianto è dato in gestione, figuriamoci quella ordinaria. Quindi più che parlare di quello che può essere un costo per una squadra, andiamo a guardare il costo per il singolo atleta. Credo che € 3 l’ora al giorno per una media due/tre allenamenti che possono essere fatti durante la settimana dal singolo atleta... stiamo parlando, nell’ipotesi di tre allenamenti, di € 9 a settimana. Nove, diciotto, ventisette, trentasei. Se un atleta non vuole spendere manco € 36 per fare attività sportiva significa che probabilmente il giorno vuole soltanto occupare quello che è un impianto pubblico. E queste situazioni sono inconcepibili ed inammissibili. Perché poi la demagogia assoluta porta a dire diamo tutto a tutti. Se ci spiegate poi com’è possibile fare la manutenzione degli impianti stampando i soldi, questo è un altro paio di maniche. Come la questione relativa al campo Coni alla quale si faceva riferimento prima. Noi qui stiamo parlando di tariffe che prima venivano portate avanti e che sicuramente stavano creando anche profili economici di sostenibilità per le quali era previsto un aumento inferiore a quello che era un profilo di € 1 al mese. Torniamo a bomba. Ma per chi fa attività sportiva e per chi ritiene che l’attività sportiva sia assolutamente utile ed importante... e stiamo parlando naturalmente di fasce ordinarie di reddito, perché poi per quanto l’utilizzo degli impianti sportivi apriamo un capitolo a parte che riguarda il profilo sociale in senso stretto. Per chi utilizza oggi il campo Coni c’è la possibilità di praticare la tariffa media, o meglio la tariffa ordinaria che è di € 10 al mese. Chi normalmente va al campo Coni e fa un’attività sportiva non ci va una volta al mese ma per lo meno... ce ne sono alcune di persone che noi conosciamo che ci vanno tutti i giorni. Non voglio dire tutti i giorni ma almeno dieci volte al mese quelli che lo praticano normalmente ci vanno. Significa che stiamo parlando di € 1 per ogni accesso che prevede anche la doccia, l’assistenza, la guardiania dell’impianto e di fatto quella che è la custodia. Se poi vogliamo dire diamo tutto a tutti ben venga. Se a noi la Regione, chiunque la dovesse gestire, o lo Stato ci mettono a disposizione enormi masse di denaro va tutto bene. Però dire che stiamo praticando delle tariffe che sono fuori mercato o che non sono tariffe in linea con quello che è il profilo del bene pubblico... io vi invito a fare un giro in alcune zone che possono essere quelle dell’Emilia Romagna o dell’Umbria o della Toscana. Io francamente tariffe più basse per impianti pubblici non le conosco. Eppure sono zone che dovrebbero avere una vocazione e, diciamo così, una vicinanza più ampia e più prossima a quelle che sono le ipotesi, diciamo così, di sport sociale. Aggiungo un particolare utile a quella che è già l’indicazione data dall’assessore, che è quella relativa alle fasce sociali che eventualmente hanno difficoltà economiche. Questo è al netto delle fasce sociali che hanno difficoltà economiche. Perché a quel punto basta fare la domanda al comune, portare l’Isee, dimostrare che effettivamente non si può, e qual è il problema? Ma noi oggi nei nostri impianti comunali non ospitiamo soltanto quella che è la popolazione residente. Noi stiamo ospitando popolazione che viene da fuori Frosinone. Allora che facciamo? Dobbiamo fare la discriminazione per l’utilizzo dell’impianto. Scrivere, se tu sei residente a Frosinone paghi x, se non sei residente paghi y. Credo insomma che una cosa del genere solo a proporla potrebbe minimo creare una distonia a livello non voglio dire di antitrust ma insomma anche di decenza in senso positivo della pubblica amministrazione. Quindi, morale della favola, lo sport sociale in senso stretto viene assolutamente assicurato, anche e soprattutto con queste tariffe. Se ci fosse chi dovesse avere qualche problema anche per pagare queste tariffe ma ci dimostra che all’impianto ci va... ci dimostra che l’utilizzo dell’impianto è effettivo, qual è il problema? Si apre quella che è una pratica specifica all’interno dei servizi sociali e in modo sartoriale si viene incontro a quella che è l’esigenza fisica di chi dice io ho difficoltà anche a pagare € 10 al mese per fare attività fisica. Ben venga. Però dare tutto a tutti significa non valorizzare il patrimonio che abbiamo e significa farlo deperire e morire. Per non rimetterlo più e nemmeno a disposizione della collettività e soprattutto per non rimetterlo più e nemmeno a disposizione delle scuole che spesso sono i nostri principali fruitori. PRESIDENTE: grazie sindaco. Prego assessore Tagliaferri. SINDACO: sì, l’assessore... Via S.Giuseppe. Sembrerebbe che ci siano dei problemi relativi alla transitabilità ordinaria. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: buonasera a tutti. Problemi di via S. Giuseppe. Una buca così grande così si segnalava onestamente non mi era stato fatto presente. Non so se gli uffici lo sanno. Vabbè lo verifico io. ...allora questa cosa non va bene, ringrazio per la segnalazione ulteriore. Tra l’altro in questi giorni vista la pioggia ne sta uscendo più di una. Invito i consiglieri comunali tutti a fare delle segnalazioni puntuali laddove... ma anche attraverso l’uso del whatsapp che aiuta non poco. Perché purtroppo con queste piogge che non danno tempo di poterle riotturare... perché sta piovendo ininterrottamente da diversi giorni. Ci sono delle buche... per esempio una proprio a via Mastruccia, quando si viene fuori su Via Maria, che è diventata gigantesca. Ma fin quando piove non ci si può andare ad intervenire. Quindi l’invito è quello di fare le segnalazioni tutti quanti, grazie. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Calicchia, prego. CONSIGLIERE CALICCHIA: ho una serie di quesiti ma tutti abbastanza flash. Il primo è... abbiamo ricevuto tutti quanti da parte dell’Avis una richiesta di aiuto. Non so se è arrivata pure a te sindaco. Io mi trovo a rappresentarla a nome delle minoranza ma immagino di tutto il consiglio comunale. Inutile stare a spiegare quello che fa l’Avis, la storia e quello che ha fatto. Io se posso leggo solo le ultime due righe; che dice, aiutateci a farci continuare con dignità a svolgere il nostro lavoro di volontariato in cui fermamente crediamo, ad assicurare al comune di Frosinone il sangue necessario. Penso che ognuno di noi conosce quello che ha fatto l’Avis, quello che fa e quelli che sono i problemi della reperibilità del sangue quando ce n’è bisogno. Tra l’altro questi problemi uno li vive quando ne ha bisogno personalmente o una persona a noi vicina. Sindaco ti chiediamo di trovare qualche fondo in più per far sopravvivere questa associazione e non farla soffrire perché altrimenti questi sono costretti a chiudere i battenti. Se poi dovesse servire un ulteriore sacrificio anche di quelli che sono i nostri gettoni o eventualmente in modo anche volontario di chi volesse cederlo, studiamo anche questa via. Però senza farci politica sopra e senza che questa cosa diventi ad uso di qualcuno invece che di altri. Io vorrei che tutto il consiglio comunale a cominciare dal sindaco e dal presidente si facessero carico di questo problema. Questa è la prima interrogazione. Ma era più una richiesta di aiuto che non un’interrogazione vera e propria. La seconda velocemente. A ridosso delle Fornaci c’è un inceneritore oppure c’è un impianto che andrebbe in funzione, se non è andato già in funzione a breve, che è un impianto che brucia tutto per il riscaldamento immagino di tutte le Fornaci. C’è in giro una sorta di paura, di allarme per quanto concerne un’emissione eccessiva di PM10, di polvere o di inquinamento o quant’altro. Non so se ne sei al corrente o se eventualmente puoi far approfondire questa tematica. La terza molto velocemente. Ci siamo interessati ultimamente, cercando sempre il modo collaborativo e propositivo, di vedere un attimino quelli che, non solo a Frosinone ma nell’intera provincia ma anche nel resto dell’Italia, quelli che sono i vincoli cimiteriali, della distanza del cimitero rispetto alle abitazioni. Noi siamo forse fra i comuni che tempo fa stava affrontando... ma l’ha affrontato forse nel modo meno giusto. La richiesta è quella di eventualmente... lo ribadiamo proprio questo concetto. Ma lo ribadiamo e rifacciamo una delibera che dovete fare voi ma noi la voteremo senz’altro. Perché tutti i comuni che l’hanno fatta... e ci sono richieste più strane. Perché noi abbiamo un vincolo cimiteriale di duecento metri su ogni lato meno che sul lato destro dove è di cento metri, dove c’è stato l’ampliamento. Che poi non sono cento metri perché poi riparte il vincolo del fosso quindi diventa... anche lì, il vincolo dei fossi, c’era un impegno tuo di rivederlo e immagino che lo farai quanto prima. Sui vincoli cimiteriali ci stanno richieste di riduzione delle distanze che partono da un minimo di cinquanta metri di Ripi per fare un esempio, un comune a noi vicino, ai centocinquanta metri di Sora ed altri. Lì c’è la Regione che dovrà rispondere a questi... sì ma sono tutte richieste; le delibere sono tutte quante richieste ma nessuna è operativa perché tutti quanti aspettano che la Regione gli dà... la richiesta che facciamo noi... mettiamo in coda anche una nostra richiesta con... non ho capito Riccardo. Allora, sono delibere finte se poi la Regione non risponde. PRESIDENTE: consigliere faccia la domanda. È inutile che entriamo nel merito. CONSIGLIERE CALICCHIA: la domanda è, possiamo noi fare come hanno fatto altri comuni? Non fare la delibera finta. Fare... una delibera non è mai finta. Una delibera è un atto ufficiale che un ente fa per produrre il risultato. Poi il fatto è che se loro con le delibere finte raggiungono il risultato e noi senza delibera non lo raggiungiamo, forse è meglio la loro. Una segnalazione... se la dovessi firmare io la firmo pure io per quello che vale la mia firma in questo contesto. Però non possiamo... SINDACO: il giorno che entri in consiglio regionale ricordati di noi… CONSIGLIERE CALICCHIA: tocco ferro. Sempre a livello di segnalazioni a Largo Cairoli c’è un buca semi nascosta perché poi l’acqua... Largo Cairoli è una delle piazze più famose di Frosinone. C’è una buca dove una signora ha messo il piede dentro. Aveva pure il piede malandato. Ce l’ha messo dentro e si lamentava di questo. L’ultima, ed ho finito. Se l’assessore ci dice circa il pulmino per il centro sociale integrato. Se ci sono delle novità circa il nuovo pulmino per il centro sociale integrato. Grazie sindaco. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: guardi, proprio in questi giorni abbiamo parlato con il dirigente. Verrà ripubblicato il bando. Perché io personalmente ho fatto un giro in varie aziende e c’è la disponibilità per la sponsorizzazione per il pulmino. Quindi penso nel giro di venti giorni verrà acquistato il pulmino. CONSIGLIERE CALICCHIA: questa è una bella notizia. Ma non era il caso allora prima di dismettere l’altro di fare la procedura di acquisizione del nuovo assessore? ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: ma non dipendeva da noi. Perché loro avevano dei tempi precisi e non ci hanno permesso di fare una proroga, capito? Perché scadeva ad ottobre comunque. PRESIDENTE: va bene. Sindaco prego. SINDACO: dunque, partiamo dalla questione Avis. L’Avis è un’associazione, come tutti noi sappiamo e conosciamo, oltre che essere di volontariato è di grande interesse *(problemi audio microfono)*… perché riesce a realizzare sicuramente obiettivi spesso … … dobbiamo porci però quello che è un profilo … … allora il discorso qual è. Se noi concepiamo l’ente pubblico … … è chiaro che in quel caso siamo abbondantemente fuori di quelli che sono i dettami del Testo unico sugli enti locali. Questa materia è stata già in passato approfondita e trattata da questa amministrazione con i singoli rappresentanti dell’Avis. Noi non ci vogliamo sostituire alle associazioni e soprattutto alla managerialità delle associazioni. Però è chiaro che come noi spesso siamo affianco, siamo accanto a singoli eventi che vengono portati avanti da parte di altre associazioni, così non abbiamo difficoltà, siamo bene contenti di portare avanti singoli eventi specifici che l’Avis eventualmente intenda sottoporre all’amministrazione comunale. Ma è cosa diversa questo dal finanziare quello che è un bilancio non... tra l'altro non di un ente pubblico ma di un’associazione di diritto privato in senso stretto. Quindi saremmo fuori da qualsiasi tipo di canone e di criterio valutabile anche sotto il profilo della correttezza del bilancio e della correttezza della verifica da parte della Corte dei Conti. Noi che cosa possiamo fare? E ne abbastanza già parlato in passato e quindi senza neppure grandissimi sforzi l’amministrazione questo lo può fare. Possiamo ad esempio pensare al profilo della sede. L’amministrazione comunale mette a disposizione dei locali, anche di altre associazioni, anche di altri soggetti che vanno a promuovere dall’arte alla socializzazione, alla sanità, ci mancherebbe altro. E quindi questo significa abbattere anche dei costi fissi. Certo, se però le associazioni ci dicono noi vogliamo una sede prestigiosa, quello che sia, eccetera, siamo sempre tutti quanti nell’ambito del volontariato. Io dico sempre che mettere insieme tante piccole povertà riesce a creare una grande ricchezza. Quindi la grande ricchezza è poi quella dell’offerta di servizi che l’Avis e altre associazioni sono in grado di dare. Quindi incontriamoci, ci mancherebbe altro, ma rimaniamo nell’ambito di quello che è il perimetro che le normative attualmente applicabili in vigore ci danno la possibilità di percorrere. Quindi non è che possiamo fare un finanziamento come se fossimo un ente che finanzia un’altra associazione o un ente di diritto pubblico o un ente di diritto privato. Quindi su quelli che sono singoli eventi è chiaro che si può compartecipare anche in termini finanziari ma dire che l’amministrazione comunale travasi risorse direttamente rispetto ad un soggetto provato significa illudere anche queste associazioni ed esporre sia loro che noi eventualmente anche ad una danno di una certa rilevanza. Quindi ben vengano ipotesi di collaborazione. Se c’è la possibilità da parte dell’amministrazione di mettere a disposizione beni o servizi che abbattono comunque i costi... perché non è che bisogna ragionare solo in termini di contante o di banconote. Ci sono anche delle datio in solutum che vanno a sostituire quello che è il profilo della pecunia nel senso più stretto del termine. Stiamo parlando sempre di valore. Questo però, cioè fornire servizi da parte dell’amministrazione che siano suscettibili di una valutazione economica, come dicevano i latini un tantundem eiusdem generis. A quel punto significa finanziare di fatto. Quindi non credo che ci stiamo sottraendo ai nostri compiti o ai nostri obblighi morali, non giuridici. Dobbiamo però incanalare il tutto all’interno di un percorso di sostenibilità giuridica. Per quanto riguarda il profilo della centrale, centralina, non so come definirla, che sarebbe in programmazione, che sarebbe in essere nella zone del multisala Sisto, le Fornaci, eccetera, abbiamo già in passato cercato di approfondire il tutto perché sono arrivate delle segnalazioni su una materia che è assolutamente sensibile per quanto riguarda questa amministrazione ma ritengo anche tante altre amministrazioni in giro per l’Italia. Abbiamo due problemi seri. Il primo problema è quello di capire ancora una volta se, come una volta avveniva in passato, la legge si interpreta per gli amici e si applica per i nemici. Perché la normativa attuale purtroppo non prevede un’autorizzazione di giunta o non prevede neppure un’autorizzazione da parte dell’amministrazione comunale su queste centrali, su questi soggetti, su questi, diciamo così, accorgimenti tecnologici che di fatto sono biomasse a tutti gli effetti ma sono al di sotto di alcune soglie. E la normativa fa un elenco di quelle che sono le soglie, eccetera. Però il problema è sempre il solito. A noi chiedono a livello regionale... perché il piano regionale sulla qualità dell’aria è datato ancora 2009. L’anno scorso c’è stato un abbozzo di rivisitazione e poi probabilmente perché c’erano le elezioni di mezzo di quest’anno non c’è stato il coraggio da parte dell’amministrazione regionale di portarlo avanti alle estreme... estreme... conseguenze necessarie. E per cui noi abbiamo lì nel piano regionale sulla qualità dell’aria che le biomasse sono ammesse. Allora le biomasse sono ammesse, non vengono vietate però a noi si chiede come amministrazione comunale di chiudere i camini? Insomma, queste sono veramente quelle follie che rimangono assolutamente incomprensibili. Quindi, ci mancherebbe altro, quando c’è la necessità in adempimento di quello che è il principio di precauzione e di quelle che sono le indicazioni che provengono a livello regionale, noi adottiamo le ordinanze sindacali per la chiusura dei camini. Laddove però i camini non siano l’unica fonte di riscaldamento. Perché laddove c’è il camino che è l’unica fonte di riscaldamento in quel caso è ammessa la deroga. Però si chiarisca con sé stesso il legislatore regionale su questa materia che è veramente una materia che viene trattata in modo ignobile. È vero sì che quella centralina, così come la vogliamo definire, piccola centrale di biomassa, sarebbe destinata ad una produzione in house, quindi ad una produzione non con cessione all’esterno di energia. Però se poi noi diciamo utilizziamo la stessa tipologia di impianto per il grattacielo di Zeppieri che ha sedici, diciassette piani a quel punto possiamo immaginare che cosa può significare utilizzare una biomassa anche per un sito di una certa rilevanza. Quindi il problema che tu poni è un problema serio, importante. Noi vigileremo. Non abbiamo problemi ad interrompere, con atti ex articoli 50, 52 e 54 del Testo Unico sugli enti locali che sono però di natura contigibile ed urgente, le eventuali emissioni che si dovessero verificare di carattere pericoloso. Sapete però tutti, soprattutto coloro che hanno preso parte alla recente amministrazione, che quando noi in passato abbiamo adottato un atto similare sospendendo quella che era la pratica in itinere che riguardava l’installazione di una centrale a biomasse al confine tra Frosinone e Ferentino nella zona industriale, o a ridosso della zona industriale, il Tar ha risposto dicendo, il provvedimento è legittimo se si attiva quella che è la produzione di biomasse. Cioè il sindaco non può bloccare quello che è l’iter amministrativo perché è tutto da verificare se poi la biomassa viene prodotta o meno. Dura lex sed lex, ci mancherebbe altro. Eventualmente lì andremo a riadottare certi provvedimenti. Comunque grazie per l’ulteriore sottolineatura di una situazione che è già sotto monitoraggio. Se ci dovessero essere altre situazioni similari vi ringrazieremo perché l’importante è avere degli allert sul territorio, che possono essere i consiglieri, le persone, quisque de populo, che ci dicano dov’è che dobbiamo andare a parare. Perché ci sono altre materie che in questo momento hanno a che fare sicuramente con il superamento di quelle che sono le competenze delle amministrazioni comunali e con le procedure del silenzio assenso, che guarda caso però vengono utilizzate da parte del legislatore soprattutto sulla materia ambientale, poco sulla materia urbanistica, poco su altre materie come il commercio, eccetera, stranamente quasi sempre sulla materia ambientale. Ecco, grazie a questo silenzio assenso e soprattutto grazie alla non necessità di richiedere autorizzazioni o concessioni per determinate tipologie di impianti di fatto si mette a repentaglio, si mette in pericolo quello che è il profilo della sicurezza ambientale di un intero territorio. Quindi ben vengano queste segnalazioni soprattutto se tempestive. Però è un problema che stiamo affrontando e stiamo sul pezzo. Rimangono due quesiti che ha posto il consigliere interrogante. Vincoli cimiteriali e fossi declassificati. Ecco, sulla materia dei vincoli, dell’estensione della zona di rispetto cimiteriale più che altro, perché di questo stiamo parlando, sappiamo che non possono le amministrazioni fare da sé. Quindi hanno bisogno della famosa, celeberrima autorizzazione della Asl che in relazione alla tipologia del terreno ed in relazione alla tipologia della geologia, dell’orografia di una serie di contesti e di elementi, a quel punto rilascia questo tipo di autorizzazione per procedere al restringimento del vincolo cimiteriale. Allo stato attuale purtroppo questa autorizzazione non c’è. Stiamo cercando di lavoraci. Se si dovesse restringere il vincolo saremmo tutti ben contenti. Anche se ci dicono alcuni tecnici che il restringimento del vincolo in sé non comporterebbe l’automatico sblocco, diciamo così, di quello che è il profilo di permessi in sanatoria o concessioni e quant’altro, eccetera, perché comunque si dovrebbe rideterminare sotto il punto di vista del P.r.g. qual è la zona nella quale insiste e qual è il limite della zona su cui va ad insistere quello che è il perimetro cimiteriale. Che è cosa diversa rispetto al vincolo. Quindi è anche questa una materia sulla quale stiamo lavorando, continueremo ad andare avanti. Fossi ed eventuali declassificazioni. Siamo in linea con quelli che sono altri comuni viciniori come quello di Alatri che ha proceduto già alla declassificazione di alcuni fossi che attraversano quelli che sono i terreni e gli agri di altri comuni viciniori. È una procedura che non è velocissima però è intenzione dell’amministrazione cercare di declassificare tutto ciò che è declassificabile, senza alterare quello che è l’equilibrio del territorio e senza danneggiare soprattutto quello che è l’equilibrio idrogeologico. Perché un conto è se noi diciamo obbiettivamente lì il fosso ormai non ha nessuna possibilità di essere ripristinato, l’asta idrica è venuta meno, il corso d’acqua, il corso fluviale si è estinto. Un conto invece è andare a legittimare altre situazioni che in qualche modo potrebbero essere prossime alla speculazione. Però laddove obbiettivamente, guardandoci attorno, ci sono delle situazioni di superamento di quelle che erano le vecchie origini delle sponde idrauliche, delle aste idrauliche che attraversavano il nostro territorio, si prende atto di quello che c’è e si procede con quella che è la declassificazione. PRESIDENTE: grazie sindaco. Consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: questa sera il primo tema di cui voglio trattare è la app Città di Frosinone, che è disponibile sia nel sistema android sia nel sistema mac-os, quindi sia per gli android sia per la apple. Questa applicazione è molto utile. Io l’ho utilizzata come cittadino e soprattutto nella sezione segnala ha delle grandi valenze. Io l’ho provata perché ho segnalato la presenza di un’automobile priva di assicurazioni, con le gomme bucate al parcheggio di fronte al centro sociale di Corso Lazio e dopo tre giorni... era un anno che stava lì. Dopo tre giorni i vigili sono intervenuti e praticamente questo uso abusivo del parcheggio pubblico è stato non consentito più. SINDACO: dì pure che era la tua quella macchina. CONSIGLIERE FERRARA: no... assolutamente, no. Adesso io c’ho preso gusto ed ho riprovato. Quindi sono andato lì vicino in Via Rieti, c’è un parcheggio dove c’era un edicola una volta, non so se avete presente. Lì c’è un furgone con un motore smontato, con le gomme bucate, abbandonato da anni, senza targa o comunque con targa non visibile. C’è un camper con le gomme bucate. Ho verificato sul portale dell’automobilista, non c’è l’rcauto. Ho segnalato questa cosa alcuni giorni fa e non c’è stata la stessa solerzia. Adesso volevo segnalare questa cosa. Però al di là di questo mi è venuto in mente come è migliorabile questa applicazione. Questa applicazione che cosa consente? L’inserimento del cognome e nome di chi fa la segnalazione, del numero di telefono, della mail, il testo della segnalazione. Quindi io ho cercato di indicare la targa qualora fosse presente e tutti i dati per consentire un pronto intervento. Però... e poi dopo che vengono inseriti questi dati si conferma e c’è segnalazione inviata con successo. Però finisce lì, cioè mi spiego meglio. Non vi è un numero di protocollo, quindi non è identificabile questa segnalazione. Viene indicata la mail però non viene inviato il testo della segnalazione al cittadino che fa la segnalazione. Non viene inviato un messaggio di riscontro. Per esempio a me avrebbe fatto piacere ricevere una mail o un messaggino nel quale mi si diceva, abbiamo provveduto a rimuovere quest’auto, cioè la segnalazione del cittadino è andata a buon fine. E poi non c’è possibilità di allegare foto alla segnalazione. Quindi faccio questi rilievi in un’ottica costruttiva per migliorare l’applicazione perché secondo me è un servizio molto buono. Diciamo buono. Può diventare ottimo. Quindi non so se l’ingegner Ricci può farsi carico di queste segnalazioni. A mio avviso è un ottimo metodo per recepire le istanze dei cittadini, le segnalazioni dei cittadini ma anche dei consiglieri comunali che magari non devono perdere mezze giornate o intere giornate in giro per gli uffici per fare queste segnalazioni. E quindi volevo chiedere se è intenzione dell’amministrazione migliorare questo servizio, magari accogliendo anche qualcuno dei suggerimenti da parte del sottoscritto consigliere comunale. Passo poi ad un altro argomento che è quello che io periodicamente ripropongo, quello del cosiddetto tempio crematorio. Quindi volevo chiedere al dottor Scimè e anche ai dirigenti preposti... perché l’ultima volta che io ho fatto un’interrogazione... la prima è stata ad ottobre 2017, quindi sono passati diversi mesi. L’ultima è stata un paio di mesi fa e mi è stato detto che praticamente c’era un piano economico finanziario da ricalcolare, da riproporre, da rideterminare e che era stato chiesto anche un parere al dirigente Giannotti. Ecco, io sono rimasto a quel punto. Il problema qual è? Che passano i mesi se non gli anni... l’amministrazione di Frosinone dieci anni fa ha speso € 1.000.000 per questo forno crematorio. È tutto fermo. Potremmo dare un servizio al cittadino, potremmo dare delle entrate al comune di cui ha bisogno. E quindi secondo me c’è la necessità di intervenire con urgenza perché troppo tempo è passato e il problema è che questo servizio non viene garantito ai cittadini. Ed è un servizio utile perché a livello italiano l’8% delle tumulazioni avviene tramite la cremazione. E potrebbe attirare anche zone del centro sud. Questo servizio potrebbe attirare tanti, diciamo tra virgolette clienti, del centro sud. Quindi chiedo notizie al dirigente Scimè per questo bando di gara per la gestione del forno crematorio. Poi veniamo ad un’altra questione molto importante che è lo stadio del nuoto. Lo stadio del nuoto recentemente è venuto alla cronaca perché si parla di questo subappalto, subconcessione di questa palestra e va bene. E so che il comune è intervenuto prontamente e ci sta lavorando. E quindi faccio i complimenti a chi ha scoperto questa cosa perché se c’è un utilizzo improprio di un bene comunale è giusto intervenire. Però io mi sono divertito a leggere la convenzione per l’affidamento alla Federazione italiana nuoto della concessione al servizio pubblico a domanda individuale e correlata gestione dell’impianto sportivo-natatorio costruito in occasione del mondiali di nuoto, e va bene. Che è datato 2010 quindi con l’amministrazione Marini che sottoscrisse questo accordo, questa convenzione. Io me la sono letta più volte sindaco, però da quanto ho capito questo servizio che secondo me qualche entrata comporta al gestore, non... fa sì che il comune abbia interesse pubblico. Cioè l’interesse pubblico dove sta? Il comune non incassa neanche un euro al mese e questa cosa secondo me, visto che stiamo per intervenire a quanto ho capito, sarebbe da contrattare con la controparte. Perché a me sembra veramente un mancato introito per il comune. Perché l’unico obbligo che vedo è mettere a disposizione del comune ove richiesto gli impianti cinque giornate l’anno per la disputa di una manifestazione indetta dal comune concordata con la Fin con la definizione delle date ad inizio dell’anno. Cioè quindi... che poi mi sembra che nemmeno venga utilizzata questa cosa dal comune. C’è solo questa facoltà come interesse pubblico di utilizzare gratuitamente, e ci credo, è di proprietà del comune, ci mancherebbe pure, questa struttura. Però non c’è, e questo mi sembra un po’ il caso Nestor che io sollevai in questa assise qualche tempo fa, dove il comune di Frosinone non beccava un euro. Però mentre lì non c’era una convenzione e adesso c’è un accordo che però non viene rispettato perché questi € 2.500 non vengono versati al mese, vabbè... qua però la cosa che secondo me è anomala è che l’interesse pubblico è carente, è veramente misero. E qui secondo me andrebbe contestato o comunque ricontrattato. Questo è il suggerimento che io do nell’interesse dei cittadini perché il comune necessita di incassare delle nuove entrate, delle maggiori entrate. Anche perché questo contratto scadrà, aspetti che ve lo dico... era dodici anni, fatto il duemila... 2022? 2021. Quindi ecco l’invito era... volevo sapere dall’amministrazione che cosa ne pensa, se fosse il caso di intervenire o meno. Poi una cosa veloce, una segnalazione. Questa è per il comandante Mauro Donato. La segnalazione fatta ai vigili da un cittadino che praticamente il 10 febbraio del 2017... quindi è quasi un anno, tra due giorni sarà un anno. C’è il compleanno di questa segnalazione. In data odierna i miei conoscenti mi hanno segnalato che in Via Giordano Bruno e più precisamente all’altezza della porta romana e quindi sul muro storico della stessa hanno installato un’antenna televisiva con piastra in metallo sorretta da bulloni. Praticamente è quasi un anno che questa antenna è lì e i vigili sono stati avvisati. Quindi volevo chiedere... su un monumento nazionale quale è la porta romana non mi sembra il caso che un privato metta un’antenna per vedere la televisione. Quindi chiedo un intervento urgente perché mi sembra veramente un’anomalia. Perché stavolta il cittadino ha scritto, ha segnalato ma non c’è stato seguito a questa segnalazione da un anno quasi. Poi volevo ricordare, perché sindaco è la terza volta che io faccio questa interrogazione orale sulla tomba romana di Via Sant’Angelo. Volevo sapere l’amministrazione che cosa vuole fare. Perché alcuni anni fa... molti anni fa fu deliberato diciamo di praticamente acquistare questa tomba. Era stato richiesto un finanziamento. Volevo sapere se l’amministrazione Ottaviani ha intenzione di prendersi carico di questo monumento nazionale e vedere se riusciamo ad acquisirne la proprietà. E poi ovviamente metterlo in condizione di poter essere visitato e poterlo rendere fruibile. L’ultima cosa, e mi rivolgo all’assessore ai lavori pubblici se è presente, Fabio Tagliaferri, e altrimenti al comandante sempre Mauro Donato. Perché è stato praticamente, come posso dire, rimosso un attraversamento pedonale rialzato in Via Tommaso Landolfi in prossimità della scuola materna ex Via Selva Polledrara. Volevo chiedere, è stato rimosso perché c’è una manutenzione da fare su questo attraversamento pedonale rialzato? È stato rimosso definitivamente? Perché è stato rimosso? Verrà ripristinato oppure no? Grazie per l’attenzione. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: ringrazio il consigliere interrogante perché ci dà l’opportunità di sottolineare che finalmente a Frosinone siamo riusciti a far rifare le strade a coloro che, tra virgolette, si divertono a romperle. Vedi gestori di sottoservizi, vedi in particolare Acea. Via Tommaso Landolfi è una delle strade che Acea ha l’onere e l’obbligo di riasfaltare in tempi brevi, oltre a Via Cavoni, perché ce l’ha distrutta nel corso degli anni con manutenzioni ordinarie continue e finanche ultimamente con la realizzazione di nuove condutture di acqua potabile piuttosto che di impianti fognari come in Via Cavoni. Quindi la risposta è, è stato tolto da noi del comune l’attraversamento pedonale in via Tommaso Landolfi perché a breve, Dio permettendo in termini soprattutto meteorologici, verrà riasfaltata la strada e dunque subito dopo verrà rimesso l’attraversamento pedonale. Perché altrimenti, colgo l’occasione per una nota di colore, potrebbe accadere quello che stava accadendo a Via Vado del Tufo quando l’Enel riasfaltava la strada dinanzi la questura e solamente il caso ha voluto che io passassi in qual momento lì e mi rendessi conto che la ditta stava asfaltando i dossi che stanno prima e dopo. Li stava asfaltando. Quindi vi lascio immaginare le note di colore che sono accadute in quell’istante lì. Poi sono stati rimossi e poi asfaltati. Insomma si sono fatte le cose normali. Quindi la risposta è perché devono riasfaltare. PRESIDENTE: ...per la questione dello stadio del nuoto. Sì aveva posto... CONSIGLIERE FERRARA: vogliamo fare l’antenna romana che c’è il comandante? PRESIDENTE: prego comandante. Velocemente. CONSIGLIERE FERRARA: l’antenna alla porta romana. COMANDANTE DONATO: sull’antenna noi siamo intervenuti un anno fa. Solo che... sì siamo intervenuti. Soltanto che non abbiamo avuto... CONSIGLIERE FERRARA: è stata installata di nuovo. COMANDANTE DONATO: là è una proprietà privata ed è un’antenna televisiva. All’epoca la tolsero ed il proprietario sembrava quasi che ci fece un piacere. Evidentemente sarà cambiato il proprietario. Quella è una proprietà privata là, attenzione. No non ci vuole l’autorizzazione per l’antenna, no no. Sì proprietà privata. Allora, dove c’era quell’antenna era proprietà privata ed era a servizio di una proprietà privata. L’antenna... assolutamente no. Comunque mi informerò meglio perché è parecchio tempo che... CONSIGLIERE FERRARA: comandante mi faccia la cortesia perché se c’è un regolamento che prevede questa cosa attuiamolo. PRESIDENTE: scusate, se possiamo preparare una risposta scritta sarà fatto. Andiamo avanti. COMANDANTE DONATO: è un anno ripeto, è più di un anno che... PRESIDENTE: comandante grazie. Va bene così, grazie. Segretario possiamo rispondere al consigliere. SEGRETARIO COMUNALE: io come avevo detto l’ultima volta avevo dato questo compito al dottor Giannotti che fortunatamente ha relazionato. Purtroppo lì c’erano molti problemi negativi sul piano finanziario per cui ora il nuovo incarico è quello di rifarlo di sana pianta. Volevo assolutamente ringraziare il consigliere Ferrara perché quella prima volta che l’ha segnalato almeno mi ha dato la possibilità di non pubblicare perché era pubblicabile subito. Perché avremmo fatto qualcosa di poco felice per l’amministrazione. Comunque penso che l’impegno sarà da qui ad una quindicina, venti giorni. Tanto hanno prorogato l’approvazione del bilancio quindi avrà tempo per... CONSIGLIERE FERRARA: quindici, venti giorni per il bando? Per pubblicarlo? SEGRETARIO COMUNALE: il bando è pronto. Tutti gli altri atti come le planimetrie vanno bene. Era solo il piano finanziario che purtroppo fortunatamente era completamente fuori luogo. CONSIGLIERE FERRARA: quindi volendo dare una data, prevedere una data di quando sarà pubblicato? SEGRETARIO COMUNALE: una quindicina di giorni perché purtroppo è intasato. PRESIDENTE: sappiamo i tempi della pubblicazione. SEGRETARIO COMUNALE: ci deve mettere mano il dottor Giannotti. È inutile che lo dico che lo facciamo. Poi un’altra cosa dato che sono il dirigente pure del Ced. Volevo informare che noi quotidianamente riceviamo dalle dieci, quindici, venti segnalazioni in questi periodi di disagio. Quindi funziona abbastanza bene. Più che altro le foto... perché ci mandano anche le foto, però solo dal computer di casa. Perché con l’app ancora non... forse c’era un problema. Ora parlando con l’ingegner Ricci mi dice che è impossibile per noi comunicare. Perché quando arriva la segnalazione arriva al centro elaborazione dati e poi lì viene smistata ai vari uffici. Dare la segnalazione che è stata consegnata questo sì, si può fare una risposta di cortesia. CONSIGLIERE FERRARA: ma tecnicamente è possibile dall’app allegare foto? Fare un upload. DIRIGENTE RICCI: per il momento no ma ci organizziamo. SEGRETARIO COMUNALE: s’impegna a fare questo l’ingegnere. CONSIGLIERE FERRARA: molto bene. CONSIGLIERE FERRARA: sindaco c’è rimasta la famosa tomba romana di Sant’Angelo, è la terza volta. SINDACO: è rimasta mi sembra la tomba romana e la piscina olimpionica, giusto? Dunque, parliamo prima della tomba romana per evitare poi di mettere una pietra tombale sulla vicenda invece della piscina olimpionica. Sulla tomba romana sì è vero abbiamo richiesto questo finanziamento che si sta sollecitando anche a livello regionale. Nello stesso momento in cui dovesse arrivare andremo a riqualificare l’area. Perché non è che possiamo acquistare solo la tomba romana in quanto tale. Come avrete visto c’è bisogno dell’accesso, quindi dalla strada vicinale... quindi bisogna comunque avere la possibilità di acquisire l’area. Quindi stiamo parlando di almeno, nella peggiore delle ipotesi, anzi nella migliore delle ipotesi, di mille metri quadri. Quindi o si arriva col privato a quella che è una disponibilità come uso civico o come uso collettivo, oppure è chiaro che il provato, a quello che noi sappiamo, se non ha cambiato idea, il provato che è titolare dell’area di sedime, dell’area pertinenziale... bisogna comunque acquistarlo. Oltre all’acquisto, una volta che l’amministrazione prende in carico il tutto deve pensare alla manutenzione per evitare che ci siano altre situazioni paradossali come quella che si è verificata ad esempio per quanto riguarda la fontana Bussi. Anche in quel caso lì noi stiamo attendendo che Acea ripristini quella che è la condotta ordinaria. Perché se non abbiamo la certezza, anche per quanto riguarda la fontana Bussi che si possano evitare le esondazioni non meramente pluvie ma esondazioni anche di liquami, lì ogni volta che c’è un intervento di manutenzione ordinaria poi viene di fatto sepolto insieme a quello che è il materiale e tutto quello che ne viene fuori anche dai vari tombini che poi vanno a saltare. Quindi chiudendo il capitolo della fontana Bussi, Acea ci ha assicurato, ci ha dato indicazioni che da qui a breve dovrebbe ripristinare quella che è la fruizione della condotta fognante in modo più civile, per utilizzare un eufemismo rispetto a quello che è avvenuto fino a questo momento. Abbiamo la massima attenzione per quella che può essere la possibilità di recuperare dei reperti o delle origini storiche del territorio, quindi anche la tomba romana è all’interno di questo perimetro di osservazione. Questione molto più complessa è quella che è stata sollevata relativa all’impianto della piscina olimpionica. Lì, come è stato ricordato, la convenzione non è una convenzione che è stata stipulata da questa amministrazione, o meglio da questa gestione, perché l’amministrazione non ha mai soluzione di continuità. Quella è, l’ente... c’è scritto ente municipio, ente municipale e nulla di più. Però obbiettivamente c’è qualche cosa che in questo momento sta rasentando i confini dell’adempimento contrattuale. Perché nello stesso momento in cui veniamo a conoscenza del fatto che è stata impiantata una palestra e di fatto comunque sia quel tipo di impianto integra gli estremi di una sublocazione o di una subconcessione, obbiettivamente qualche cosa rispetto al contratto non funziona. Quindi sappiamo che c’è stata una richiesta di accertamento, di verifica effettuata da parte del dirigente, il dottor Manchi... anzi, su questa materia dato che se ne è occupato lui direttamente chiedendo credo anche l’assistenza della polizia municipale, se abbiamo qualche ragguaglio in più ce lo possiamo far dare in diretta. Prego. DIRIGENTE MANCHI: il locale palestra è un locale esistente. La palestra risulta attrezzata ma chiusa. La polizia locale ha fatto un sopralluogo per accertare la proprietà dell’attrezzatura all’interno della palestra e stiamo aspettando conferme sulla effettiva proprietà. Perché la polizia locale ha assunto diciamo delle informazioni in loco e abbiamo chiesto conferma a quelli che sembrano essere i proprietari dell’attrezzatura e a che titolo hanno messo l’attrezzatura là dentro. La richiesta è di alcuni giorni fa. Però di fatto non è operativa, cioè è chiuso il locale. SINDACO: quindi dopo l’accertamento della polizia municipale in loco c’è stata un verifica che comunque ha chiesto relativamente al titolo di possesso dell’area una verifica da voi sollecitata come ufficio patrimonio. DIRIGENTE MANCHI: la verifica è stata sollecitata dall’assessore. Là più che altro è il possesso delle attrezzature. Perché quando si capisce di chi sono le attrezzature si capisce chi ha il possesso del locale. Perché il locale comunque è tecnicamente in possesso alla Fin. SINDACO: voglio chiedere questo io. C’è stata una risposta da parte della polizia municipale relativamente agli accertamenti...? DIRIGENTE MANCHI: la polizia municipale ha confermato che presso... la conferma c’era già stata altrimenti non ci sarebbe statala diffida. Hanno confermato che il locale palestra è chiuso ma attrezzato. Hanno acquisito informazioni su chi presumibilmente era il possessore dell’attrezzatura all’interno della palestra. Abbiamo scritto al presunto possessore dell’attrezzatura all’interno della palestra per avere conferma se era la sua e a che titolo stava là dentro quella attrezzatura. SINDACO: e ancora non è stato risposto. DIRIGENTE MANCHI: Non è stato risposto, la lettera è di tre giorni fa, fatta con raccomandata quindi comunque il tempo che arriva e che torna. Era associazione sportiva. CONSIGLIERE FERRARA: sindaco invece in merito alla carenza di interesse pubblico di questa convenzione del 2010 dell’amministrazione Marini si può fare qualcosa o ormai…? Ormai niente, non si può fare nulla. Io rimango allibito perché noi parliamo sempre di interesse pubblico ma qua interesse pubblico non c’è stato. SINDACO: sempre in materia di tombe romane e quindi di indirizzo romanistico, diceva Gaio che obligatio est vinculum iuris quo necessitate adstringimur alicuius solvendae rei. Il problema qual è? È stato stretto questo contratto per la necessità, si ipotizza, della collettività. Però c’è un contratto. Quindi ora non è che noi possiamo autonomamente... cioè quando c’è un contratto ci sono due parti che lo vanno a sottoscrivere. Non è possibile che con un atto in autotutela l’amministrazione rilevi l’assenza di interesse pubblico e quindi dica io annullo il contratto. Perché è chiaro che altrimenti non avrebbe senso portare avanti quello che è il profilo della bilateratalità. Quindi non è una mera concessione. Se fosse una concessione allora tutto sommato sarebbe rivedibile, ma lì il tutto si è tradotto in un contratto, in una convenzione. Quindi fino alla scadenza del contratto non è rivedibile se non per violazioni contrattuali, e questo è un altro aspetto che mi sembra sia oggetto di approfondimento secondo quello che ha rappresentato anche il dirigente, il dottor Manchi. CONSIGLIERE FERRARA: quindi possiamo solo auspicare che l’amministrazione comunale di Frosinone non firmi mai più contratti di questo tipo. PRESIDENTE: è un auspicio. Consigliere Scasseddu, grazie. CONSIGLIERE SCASSEDDU: grazie presidente, buonasera sindaco, buonasera a tutto il consiglio. Se il dottor Manchi mi dà la possibilità... SINDACO: c’è proprio questa simpatia... ASSESSORE SCASSEDDU: vado a leggere. Il 29 di gennaio Opes Frosinone posta, Corso Lazio, dal primo febbraio è anche ristorazione casareccia. Campo di calciotto più cena € 20, campo di calcio a undici più cena € 20. Per informazioni rivolgersi a. Quindi siamo passati da un bar che non aveva autorizzazioni... SINDACO: ma dove questo, scusami non ho sentito. CONSIGLIERE SCASSEDDU: Corso Lazio. Sindaco io purtroppo se non risolvo i problemi ci insisto. Adesso siamo passati alla ristorazione casareccia. Cioè dacché se ne dovevano andare hanno aperto il ristorante. Questo a conferma dell’uso assolutamente privatistico di un impianto che dovrebbe essere comunque comunale. Comunque io siccome ho accolto il suo monito dell’altra volta, mi sono anche un po’ documentata. Intanto eventualmente volendo ci sarebbe chi è disposto anche in attesa del bando, insomma dell’espletamento di tutte le pratiche, di tenerlo attivo con manifestazioni anche di una certa rilevanza di immagine per il comune, a livello sportivo ovviamente. E poi io mi ero permessa di confrontarmi con il dottor Manchi. Avevo acquisito un po’ di dati che ho approfondito. Le spese effettivamente sono rilevanti perché per quanto riguarda... sì c’è il pozzo però ovviamente dotato di pompa... insomma mi si parlava che tra faro e pompa ci aggiriamo a duemila... no, per farvi capire i costi. Perché poi alla fine se a quel famoso bando di gara rispose un solo ente che poi è rimasto moroso... quindi c’è una sola società. Quindi si capisce che quel tipo di bando, secondo la mia opinione modesta, è inutile ripeterlo in quella maniera. Perché si parla di un canone di € 1.200, spese varie di manutenzione che si aggirano intorno ad altri € 2.000 se ci mettiamo custodia, giardino, eccetera eccetera. Più la corrente per il faro, il riscaldamento e quant’altro... insomma ci aggiriamo a € 5.000 al mese. SINDACO: quindi la proposta quale potrebbe essere? CONSIGLIERE SCASSEDDU: no la proposta rimaneva quella di partenza di far... la proposta sarebbe che il comune rinunciasse, non so, almeno al canone. Non so se questa cosa è ipotizzabile. Sennò bisogna pensare ad un bando di gara probabilmente in cui far partecipare non una sola società che probabilmente non ce la farebbe ma almeno due società. Oppure una società che magari si occupa di, chiamiamo così, servizi sociali, di un impiego diverso dell’impianto visto che comunque nasceva per un quartiere particolare. Insomma cambiare un po’ l’ordine delle cose perché noi sappiamo che al bando partecipò una sola società che evidentemente non ce l’ha fatta. SINDACO: dobbiamo fare un bando chiedendo a più società di partecipare? CONSIGLIERE SCASSEDDU: oppure cambiare... poi lì c’è... io sempre avevo parlato... SINDACO: no, voglio capire come si struttura un bando... CONSIGLIERE SCASSEDDU: no, non lo so. Io, insomma, sindaco... SINDACO: no, vanno bene le proposte però... CONSIGLIERE SCASSEDDU: partiamo dal presupposto che quel bando evidentemente è stato, tra virgolette, fallimentare. Nel senso che avendo aderito una sola società e non avendo poi ottemperato al contratto, mi sembra evidente che probabilmente sulla zona anche... anzi, non sulla zona perché quella era Opes Roma. Evidentemente non ci sono società in grado di sopportarli questi prezzi... SINDACO: quindi la proposta comunque è quella di togliere il canone, giusto? No, l’importante è che sappiamo qual è la proposta. La condividiamo tutti, la sottoscriviamo. ... nessun problema. CONSIGLIERE SCASSEDDU: sì, di fare comunque... questa per esempio. Oppure di far appunto partecipare più società. Insomma di cambiare comunque l’ordine delle cose. Poi dicevo al dirigente che c’è un problema di richiesta, di chi ha utilizzato questo impianto, di lavori straordinari. Mi diceva lui, il campo è nuovo, è stato collaudato però effettivamente si riscontra sul campo a undici proprio un problema di pendenze. Cioè quel campo è disastrato e quindi richiede una manutenzione pazzesca. Io non lo so... ai tempi, quando s parlò con l’assessore Tagliaferri della scuola dei Cavoni si disse, lì mi piacerebbe tanto però la società è andata fallita. Io non lo so chi ha fatto questo campo, se la società è ancora in essere. Mi dicevano che ci sono dieci anni per richiedere eventualmente la sistemazione. Cioè se il campo è stato fatto male... ma lì è proprio un vizio nel senso che sono state sbagliate le pendenze del campo. È un cosa ambigua però effettivamente il campo è inutilizzabile. Quando piove d’inverno e d’estate si secca per come sono state fatte le pendenze. Quindi non so... però così è un problema. Allora, il discorso io lo faccio semplice nella mia diciamo così, inesperienza. Se il problema si vuole risolvere un sistema si deve trovare. Sennò è un bell’impianto che è stato fatto, sta lì e morirà. Siccome lei mi sembrava che avesse detto che non lo voleva chiuso neanche un giorno e che lo voleva vivo, secondo me una soluzione bisognerà trovarla. È inutile dire così non si può fare, così è difficile. O si smantella quel campo, però mi sembra anche un peccato mortale smantellare un campo a undici. Quindi una soluzione bisogna trovarla, qualunque essa sia. Poi io non sono una tecnica di campi in erba quindi non lo so. Poi chiedevo… . Poi mi dicevano, mi informavano che il famoso... mi rivolgo al mio assessore. No, mi dicevano che sono andati a verificare lo stagno e quindi che si ipotizzava una soluzione. Lei mi conferma che…? E poi invece io chiedevo sempre i tempi perché l’altro giorno, purtroppo la frequento quella scuola, ho trovato una bambina poverina, che sicuramente sarà allergica alla polvere ma non sarà l’unica, che praticamente mi diceva che siccome ci sono ancora i fan coil funzionano intanto a giorni alterni. Cioè che un giorno fa caldo, un giorno fa freddo, si ammalano e quant’altro. E poi più che calore mandano polvere. Quindi io le chiedevo il cambio dei radiatori quando...se avveniva prima della primavera o se per l’autunno... se per l’anno prossimo... . Direi che per il momento è sufficiente, tanto i problemi restano lì. SINDACO: iniziamo dalla scuola. ASSESSORE TAGLIAFERRI: per quanto riguarda gli interventi sulla scuola Pietrobono l’occasione è anche quella per parlare dell’Aldo Moro che sono le due scuole che in questo momento sono interessate a interventi di natura idraulica e di riscaldamenti. Abbiamo ordinato i termosifoni che andranno a sostituire i fan coil quindi non appena arriveranno li montiamo. Così come dobbiamo fare degli interventi invece sulla palestra della Pietrobono che però richiede lo spegnimento proprio dell’impianto. Quindi stiamo aspettando per poterlo fare perché il tempo non ce lo consente. Così come dobbiamo fare invece degli interventi... stiamo realizzando degli interventi sulla palestra della Aldo Moro, che anche lì era completamente rotta. Colgo l’occasione, nessuno me lo ha domandato, lo dico io, che la settimana prossima, Dio piacendo, iniziamo i lavori alla Fedele Calvosa. Era uscito l’altra volta un intervento, un’interrogazione da parte di qualcuno. Iniziamo fisicamente i lavori alla Fedele Calvosa, quindi tempo sessanta giorni verrà consegnata la scuola agli studenti, grazie. PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: dunque, per quanto riguarda Corso Lazio obiettivamente, al di là di quelle che possono essere le battute su questa vicenda come sull’impiantistica, questo è un esempio di come dobbiamo cercare di curare quella che è l’impiantistica comunale. Allora, capiamoci bene. Se noi diciamo che si aumentano le tariffe degli impianti che vengono gestiti direttamente dall’amministrazione comunale e questo è un male, allora non è che possiamo dire le diamo ai privati le varie strutture, palestre, eccetera. Quindi delle due l’una. Se questi impianti rimangono nella gestione comunale come mano pubblica in senso stretto poi però dobbiamo cercare perlomeno di far pareggiare i costi. O non dico di pareggiare i costi che sarebbe un risultato eccezionale, lasciamo perdere gli utili, ma perlomeno di avvicinarci il più possibile ad una linea di equilibrio economico finanziario. Altrimenti alla fine non riusciamo a fare la manutenzione ordinaria, non quella straordinaria. Magari riuscissimo a fare quella straordinaria e quella ordinaria incidenter tantum. Quindi cerchiamo di avere un approccio sulla manutenzione e quindi sulla gestione del patrimonio pubblico, perché questo è patrimonio pubblico, perlomeno equilibrata. Quindi quando ci si dice la proposta potrebbe essere quella di togliere il canone va benissimo. Questa è una proposta che viene all’esito di una gestione che non è stata sicuramente una gestione da lucro, una gestione che probabilmente stando a quello che ci hanno rappresentato in passato comporterà anche la riconsegna delle chiavi dell’impianto perché chi lo sta gestendo … … proprio di equilibrio economico finanziario perché i costi di gestione sono alti. Però permetterà il consigliere che prima di affidare un impianto in modo del tutto gratuito non sotto il punto di vista della gestione temporanea finalizzata al nuovo appalto, quindi non transeunte, ma a regime. Quindi dare un impianto in gestione da parte dell’amministrazione comunale, di competenza dell’amministrazione comunale per quattro, cinque, sei, sette anni in modo del tutto gratuito, beh minimo facciamo una delibera di consiglio comunale. Non so se mi spiego. Cioè queste non possono essere responsabilità che si assume soltanto la giunta, alla quale poi si dice che state dando gli impianti pubblici, come leggo che scrive ogni tanto qualche giornalista, state dando gli impianti pubblici gratuiti. Io a questi risponderei ma l’avete mai gestito un impianto? L’avete mai visto come si fa quello che è un profilo di bilancio ordinario? Perché poi a parlare, ad abbaiare alla luna siamo tutti bravi. Poi a depositare gli F24 e gli F23 un po’ meno. Quindi ben venga questo tipo di indicazione, però chiediamo che ci sia almeno una condivisione. L’atto non sarebbe di competenza del consiglio, ci mancherebbe altro. Sarebbe di competenza della giunta, ma dato che il più compenetra e compendia pure il meno quindi se facciamo un atto di consiglio di indirizzo perché gli impianti comunali non redditivi, quindi che non hanno obiettivamente la possibilità di creare profitto vengano dati in gestione ad associazioni private o a enti o quello che sia anche in comodato o sotto il profilo della gratuità ci sentiremo tutti più tranquilli. Perché poi vogliamo evitare che si alzi il pierino di turno e ci dica che ci siano addirittura svendendo il patrimonio pubblico, senza rendersi conto che oggi il problema del nostro paese e soprattutto quello dei nostri enti pubblici locali non è la proprietà ma la gestione ordinaria. Perché noi possiamo essere proprietari di tutto quello che vogliamo. Lei immagini consigliere solo per una frazione di secondo quando continuiamo a leggere che qualcuno a sproposito dice avete dato la gestione di uno stadio comunale per i prossimi 45 anni ad un privato. Lei immagini solo lontanamente noi di che cosa ci siamo sgravati. Solo andare a verificare quello che spendevamo ogni anno; per quanto riguarda il Matusa spendevamo qualche cosa vicino ai € 150.000 – 200.000 l’anno tra gestione ordinaria e gestione straordinaria. Ben vengano queste interrogazioni per confrontarci anche su quello che è il profilo della economicità della gestione. Il principio della economicità della gestione è quello di arrivare perlomeno a pareggio, quindi senza farla gravare a nessuno. Però poi non vogliamo che una volta che abbiamo intrapreso questa strada, che è una strada sicuramente percorribile e una strada che è probabile che sarà anche obbligata per i prossimi anni non solo per questi impianti ma altri impianti, non vorremmo che qualcuno si alzi e dica avete fatto addirittura un danno erariale. Perché insomma francamente avere le protuberanze cornee sulla fronte e doverle ostentare in questo modo sembra anche esagerato. Ho cercato di edulcorare un brocardo molto ciociaro al quale noi spesso facciamo riferimento. Quindi ben vengano questi suggerimenti. Se c’è una condivisione ampia da parte del consiglio comunale su queste politiche di indirizzo generale sarebbe cosa ancora più gradita. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Riggi. CONSIGLIERE RIGGI: la prima domanda è sul teatro Vittoria. A che punto è la procedura e quali orientamenti si profilano per il futuro, perché ho visto che l’amministrazione bene o male cerca di indirizzarsi su un orientamento in particolare. Il trasporto pubblico locale, il bando. Quando riusciremo ad averlo nelle disponibilità, perché credo che insomma è un bando importante specie nella nostra città che ha problemi dal punto di vista ambientale non irrisori, anzi tutt’altro. So che c’era stato un problema più che altro sui giorni di pubblicazione, però so anche che è stato risolto. Altro punto. Nei giorni scorsi è tornata di nuovo alla ribalta sulle cronache il fatto della giovane donna morta sulla località asse attrezzato per colpa di quell’incidente stradale. Se non altro ha risollevato il problema in quella zona della presenza del fenomeno della prostituzione. L’amministrazione l’anno scorso decise di attuare una politica che potremmo definire sanzionatoria come primo atto per contenere quantomeno, per arginare quel fenomeno. Non conosco le statistiche però visto quello che poi è successo nel corso del tempo probabilmente... non solo il comune di Frosinone perché quella poi è stata ricordo una scelta, una manovra presa in concertazione anche con i comuni viciniori e con la Prefettura. Mi chiedevo se il comune di Frosinone dopo aver applicato questa fase sanzionatoria che per certi versi colpevolizza a mio modo di vedere una realtà che ha un male, una malattia della nostra società che ha radici ben più profonde e di cui secondo me per adesso siamo andati a colpire forse il sintomo più superficiale. Quello che volevo chiedere è se il comune ha intenzione per questo secondo anno anche di valutare la possibilità non dico attingendo da fondi propri visto che si è in una condizione di bilancio non favorevole però sfruttando la partnership oppure ponendosi come ente pubblico capofila insieme ad altri comuni in collaborazione con altre associazioni locali, con altri enti locali di promuovere dei progetti sociali, avvalendosi magari non dei fondi locali che purtroppo non ci sono però pensare anche a questo punto ad una progettazione europea per esempio. Perché leggevo nell’ambito europeo cominciano ad esserci progetti di una certa rilevanza anche nell’ambito sociale. Perché la piaga è diffusa. E sono convinto personalmente vedendo poi sulla base di quello che ci riportano le cronache quotidiane ed anche le esperienze di vita che una politica sanzionatoria da sola non basti, anzi, non riesca a scalfire del tutto questo problema e potrebbe anche far correre il rischio di colpevolizzare una parte di questa società che poi se ha una colpa è solo quella di essersi trovati in un momento storico contingente locale che non gli ha dato modo probabilmente di strutturare la propria vita, di vivere la propria vita liberamente costringendoli a vendere quello che è l’unico bene che gli appartiene di natura dalla nascita, che è il proprio corpo. Quindi io non credo che quello sia un mestiere perché sarebbe una cosa grave dire che quella sia una scelta volontaria. Quella è una scelta da parte di chi è stato messo ai margini della società e null’altro ha da vendere se non quello che già possiede. E poi vediamo la fine tragica che fanno queste persone che sono ai margini della nostra città e della nostra società. Quindi se l’amministrazione ha intenzione di far partire un secondo tempo sulla politica di contenimento di questi fenomeni sociali di degrado. L’ultima questione. Questa è più rivolta al settore lavori pubblici. Per quanto riguarda l’illuminazione, un po’ di tempo fa ho letto che l’osservatorio di campo catino è intervenuto sul fatto del Matusa. Devo dire sono stati presi provvedimenti perché c’è stata questa sostituzione delle lampade da ioduro a sodio e c’è stato un abbassamento del kilowattora che si vede ad occhio nudo tra l’altro, quindi bene è stato fatto. Quello che volevo sollecitare anche all’amministrazione per portare a termine questo processo... perché poi facendo anche una chiacchierata con alcuni membri dell’osservatorio che sono esperti di queste tematiche alcuni altri fari che sono presenti con kilowattora più bassi... sono circa un’altra decina di fari sui pali più bassi, per un residuo di tre kilowattora circa che continuano ad essere accesi. A detta di esperti potrebbero essere eventualmente anche quelli sospesi, diciamo levati, se non altro per il problema dell’inquinamento luminoso. Dato che questi anche per come sono stati messi in passato non sono schermati bene, non sono contenuti e quindi tendono ad una diffusione luminosa che nella nostra città, rientrando anche nell’ambito di campo catino che è una zona tutelata, ci espone anche per quanto riguarda la legge 23, che ho consultato, del 2000 regionale sulle zone tutelate dall’inquinamento luminoso. Quindi anche in autotutela per evitare di incorrere magari in infrazioni da questo punto di vista. E considerare anche il fatto che anche la recenti lampade a led installate in molte zone dalla ditta anche in piazzali, in zone abbastanza vaste molto spesso sono a quanto pare non orientate bene e non schermate a sufficienza. Valutare eventualmente anche il caso per esempio della villa dove ci sono anche lampade energivore di applicare un’ulteriore risparmio anche in queste zone della città che comunque sono estese e di prevedere anche da un certo orario in poi una diminuzione dell’intensità anche con degli strumenti sincronizzati. Non sono un esperto tecnico però loro mi sembra che ci incitassero da questo punto di vista a contenere ulteriormente la spesa luminosa e fare attenzione al fenomeno dell’inquinamento visto che siamo in una zona sensibile da questo punto di vista, se non altro dove la legge regionale poi nel caso di zone tutelate è ancora più prescrittiva. Poi se c’era l’assessore una domanda rivolta direttamente a lui, però la pongo all’attenzione di tutto il consiglio. Chiudo con le luci. Nella città ultimamente c’è questo fenomeno di spegnimento di interi quartieri che avviene in maniera sistematica e molto diffusa. L’assessore lo sa, l’altra volta abbiamo parlato di lampioni cadenti e adesso abbiamo quelli ad intermittenza. In alcuni casi anche a discoteca come è successo un po’ di tempo fa in viale Napoli. Quello che mi chiedo siccome c’era anche da parte sua una certa soddisfazione sull’appalto ai privati dell’illuminazione pubblica, se insomma ci sia una gestione diligente come mai... queste non sono mancanze transitorie e leggere; rimangono veramente interi quartieri della città, basta vederli dall’alto, spenti. La ditta come mai ha questi problemi così forti sulla manutenzione e così frequenti. Non si tratta di spegnimento... si vado a chiudere. Eventualmente, consentitemi ironicamente, siccome stiamo avviando anche questo processo di privatizzazione sulla gestione dei termosifoni, del riscaldamento dei locali non vorrei che così come abbiamo gli spegnimenti ad intermittenza anche ai riscaldamenti quando fa freddo comincerà ad uscire l’aria calda e quando fa caldo comincerà ad uscire l’aria fredda. Quindi chiedere all’assessore come mai questa gestione privata non è riuscita poi ad ottimizzare le prestazioni così come noi pensavamo insomma. PRESIDENTE: grazie. Prego sindaco... Massimiliano vuoi prima rispondere tu? ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: per quanto riguarda i trasporti ci sono i due dirigenti, sia Loreto che è il dirigente del settore, sia il dirigente della governance. Invito loro a rispondere. DIRIGENTE MANCHI: la variazione sta in dirittura, ci siamo visti la settimana scorsa. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: voleva capire bene i motivi. DIRIGENTE MANCHI: il mio ufficio mi ha rappresentato alle 17.00 che mancavano gli allegati. Gli uffici del dottor Loreto gli hanno rappresentato che gli allegati sono arrivati. Domani mattina verifichiamo i motivi. Alle 21.00 non posso verificare presso l’ufficio come è andata a finire. Questo è. DIRIGENTE LORETO: buonasera a tutti. La pratica è completa, gli atti sono stati trasmessi. Immediatamente si procederà alla pubblicazione da parte dell’ufficio del settore governance. Lo ho spiegato al consigliere con cui ci siamo sentiti in sede di commissione. I problemi tecnici che erano stati sollevati relativamente alla pubblicazione sulla gazzetta europea, si ricorda, di un anno, eccetera… trattandosi di appalto non si applica la normativa di cui alla Comunità Europea, ma si applica direttamente il codice dei pubblici appalti. Per cui sciolta la riserva automaticamente è tutto ok per poter procedere alla gara. Questo è il discorso. Per cui nei prossimi giorni verrà pubblicato il bando da parte del dottor Manchi del settore governance e ovviamente poi ci sono i tempi tecnici per la presentazione delle offerte. Che cosa succede. Si presentano le offerte. Poi verrà nominata una commissione aggiudicatrice, la quale commissione aggiudicatrice valuterà i progetti e proporrà all’amministrazione l’aggiudicazione della gara. Il settore mobilità prenderà atto di questa proposta, valuterà le circostanze e procederà all’aggiudicazione della gara con l’affidamento del pubblico servizio. Ovviamente sono adesso i tempi tecnici previsti dalla normativa vigente in materia quella di riferimento del codice degli appalti pubblici. Per altre cose resto a disposizione consigliere. CONSIGLIERE RIGGI: spero solo che siamo in dirittura d’arrivo perché veramente è una cosa annuale oramai. DIRIGENTE LORETO: ci sono dei problemi di ordine tecnico relativamente all’applicazione del codice dei contratti. PRESIDENTE: prego assessore Tagliaferri. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: la pubblica illuminazione si trova in questa situazione vi vado a descrivere. Abbiamo sostituito come ben sapete tutti i corpi illuminanti e dovevamo sostituire da contratto 50 dei circa 130 quadri della pubblica illuminazione. Nell’iniziare a sostituire questi 50 quadri la ditta si è resa conto che per poter realizzare il telecontrollo da remoto come da contratto purtroppo doveva sostituire tutti i quadri, perché anche quelli che si ritenevano potessero ancora in qualche modo essere funzionali a questo obiettivo non lo sono, non si sono manifestati tali. Pertanto hanno sostituito tutti i quadri di tutta Frosinone. A questo punto si è poi affrontata una nuova fase che è quella della sostituzione, del rifacimento delle linee elettriche che sono invece fatiscenti. Sono fatiscenti quelle linee elettriche che voi vedete o che sono spenti dei pali uno dietro l’altro consecutivamente o che sono spenti a fase alterna, un palo si un palo no, o addirittura in alcuni casi dove vedete quei pali che sono psichedelici; vuol dire che la tensione, chi è tecnico lo sa meglio di me, non arriva nella maniera giusta. Detto questo, abbiamo iniziato a rifare alcune linee. Abbiamo iniziato con via Mezza Corsa di fronte all’ingresso del pronto soccorso. Lì era tutto spento e si è provveduto a sostituirli. Si è proceduto a via Po vicino la Croce Rossa. Lì era tutto spento e si sono fatti degli scavi. Inizieremo a farli anche a via Firenze. Anche lì ci sono dei pali della linea che è fatiscente. La parte alta dell’alberata verso via Cesare Battisti. Eccetera, eccetera. Ovviamente per fare tutto questo ci vuole del tempo e comunque si sta andando avanti in questa direzione. Lì dove ci sono delle segnalazioni in questo momento fin quando non andrà a regime... il numero verde è funzionante, quindi ogni cittadino... provate anche voi consiglieri, qualora chiamaste puntualmente si risponde e si interviene. Però l’obiettivo non è ancora quello che ci siamo prefissati definitivo, ovvero quello del remoto. Cioè si spegne una lampadina la ditta se ne accorge in autonomia perché il computer segnala questa cosa ed interviene sempre in autonomia. Qualora non dovesse succedere in 24/48 ore il comune si riservava, a differenza di quello che è accaduto con Acea, di poter intervenire. Ma credo che non dobbiamo raggiungere questo obiettivo. Questo è il quadro completo della pubblica illuminazione in questo momento a Frosinone. CONSIGLIERE RIGGI: ti volevo chiedere, questa è un po’ più tecnica, sul fatto delle Matusa. Segnalavo anche avendo avuto un confronto con l’osservatorio di campo catino che hanno magari dei tecnici. Bene il fatto che si sia sostituito le lampade quelle ioduro-sodio con la riduzione sia di kilowattora che anche di impatto luminoso, perché gli abitanti vicini insomma denunciavano ad un certo punto proprio l’intensità forte oltre lo spreco connesso alla bolletta. Loro dicevano di una eventuale... come dire, di levare anche qui gli ultimi pali bassi che sono rimasti. Perché, dice, a questo punto quelli sono irrisori anche in termini di impatto di luminosità, tanto vale conservare quelli. E poi chiedevano sul fatto della schermatura e dell’orientamento di queste nuove lampade led. Perché noi stando su questa zona di copertura a quanto pare, sempre sulla base di quello che ho sentito, è una zona sensibile per l’inquinamento luminoso. Quindi anche in autotutela evitare di porci noi al sicuro insomma. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: rispondo immediatamente al Matusa. Un passaggio che ho dimenticato di fare e a cui bisogna dare la giusta importanza. Questa ditta ha anche fatto un controllo su tutti i pali di Frosinone. Perché ricordiamo che a Frosinone circa due anni fa una persona ha rischiato la vita perché un palo è caduto, vi ricordate, a Corso Lazio. Tutti i pali sono stati controllati. Moltissimi pali sono stati tolti e sostituiti perché arrugginiti alla base e quindi poco sicuri. Sono stati sostituiti e messi di nuovi. Che nel corso degli anni vuoi per incidenti stradali, vuoi perché erano rovinati alla base ed erano stati tolti e mai risostituiti. Sono stati rimpiantati, diciamo così, circa 100 pali. Non c’erano proprio fisicamente 100 pali e sono stati rimessi. Veniamo al Matusa. Al Matusa da capitolato la ditta aggiudicataria doveva realizzare un’opera per la città. Il sindaco ha chiesto che quest’opera fosse realizzata proprio al Matusa. L’altro ieri abbiamo avuto un incontro con la ditta e con il sindaco per studiare, per dare degli indirizzi che poi verranno tradotti in un progetto che si sta realizzando in questo momento di illuminotecnica proprio sull’area del Matusa. Quindi tutto ciò che vedi attualmente sul Matusa non sarà più da un punto di vista illuminotecnico perché da qui a breve avremo l’opportunità di visionare questo progetto e vedremo trasformato questo progetto in fatto concreto. Ovviamente lo scopo del gioco sarà quello di illuminare meglio con maggiore intensità, con minor costo e con minor fastidio alla vista sia per chi passa, sia per chi ci abita. Sono professionisti del settore, quindi aspettiamo di visionare questo progetto e soprattutto aspettiamo di vederlo poi realizzato per venire incontro a tutte le segnalazioni che in questo momento il consigliere ha fatto e che sono per la gran parte condivisibili. Non a caso abbiamo chiesto di intervenire proprio sul Matusa stravolgendo completamente l’aspetto della luminosità su quell’area. Quando qualcuno ci criticava qui dentro che diceva il Matusa... quando finisce l’opera del Matusa. Mai. Perché il progetto, per esempio, l’argomento della illuminazione è un argomento che non lo trovi all’interno di una gara unica, di un appalto unico come qualcuno voleva sollecitare. È un working progress. Uno degli aspetti che contribuirà a concludere prima o poi tutta questa bella opera è anche quello della luminosità. E l’altro ieri l’abbiamo affrontato proprio in questi termini. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Bellincampi, prego. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: grazie presidente. Cercherò di essere abbastanza telegrafico. La prima interrogazione è per l’ingegner Ricci. Io qualche mese fa avevo chiesto della situazione sullo streaming di questo consiglio comunale. Io oltre ad essere un appassionato mi vado poi a rivedere quello che si dice in consiglio. Non solo per me chiaramente ma anche per quello che dicono gli altri. Soprattutto quello che dite voi della maggioranza e della giunta. Però obiettivamente ci sono dei problemi abbastanza evidenti sullo streaming. Qualche mese fa mi era stato detto che con l’allaccio alla fibra dovevano migliorare queste cose. Però nell’ultima seduta ad esempio i nostri interventi non si sentono per nulla praticamente. Non solo i nostri, questo succede un po’ in tutti i consigli. ...beh, dipende per chi, non certo per noi. Comunque chiedo all’ingegner Ricci se ci sono novità in merito. Poi chiedo all’assessore Tagliaferri che prima ha citato via Cavoni. Quindi se brevemente ci può aggiornare sulla situazione perché abbiamo continue sollecitazioni dei residenti visto che ancora Acea non arriva a sistemare. Quindi se aveva qualche notizia ulteriore da poter riferire a chi ci interroga su questo. Poi due domande le faccio sia all’assessore all’ambiente che al sindaco. Una riguarda l’appalto dei rifiuti praticamente, che all’articolo 7 cita l’amministrazione comunale provvederà alla vigilanza e controllo dei servizi d’appalto, in particolare incaricati dal coordinamento del servizio di vigilanza sulla correttezza dell’esecuzione dell’appalto saranno i sovrintendenti ai servizi di igiene urbana che verranno indicati dal committente, quindi dal comune, nel numero di due ed i cui costi saranno a carico dell’aggiudicatario, quindi del gestore, nella misura di € 2.500 oltre Iva mensili. Volevo sapere se erano stati nominati questi sovrintendenti, perché ad oggi non risultano nominati. Quindi da conti fatti la De Vizia avrebbe risparmiato € 36.000. Ma a prescindere da questo piccolo risparmio, questi due sovrintendenti sarebbero figure importanti perché noi potremmo intanto relazionarci direttamente con loro e poi hanno comunque il compito di vigilanza e controllo e quindi di tutela anche di un servizio che comunque costa 25 milioni di euro. Non è un servizio da poco. Quindi se c’erano delle novità in merito, visto che nell’ultimo consiglio comunale ci era stato detto che per l’Energy manager era stato risolto, si era proceduto alla nomina e quindi abbiamo una figura con cui poterci interfacciare. Vogliamo sapere se sarà possibile anche con i sovrintendenti. In ultimo sempre al sindaco e all’assessore all’ambiente sulla discarica Le Lame. Noi siamo rimasti alla nota del Ministero dell’ottobre del 2017 che comunque individua la discarica come un’estrema priorità da bonificare, però mancava una serie di documentazioni da parte del comune dalla lettera dell’ingegner D’Aprile del Ministero. Quindi volevo sapere se c’erano delle novità anche per iniziare magari a risolvere questo problema che ci portiamo avanti da decenni. Grazie. SINDACO: per quanto riguarda l’ultima questione, quella relativa alla discarica, in realtà lo stato attuale non è tanto una materia di competenza dell’ambiente, perché allo stato attuale è una materia competenza dei lavori pubblici. Anzi c’è il dirigente che se può venire un attimo così diamo qualche indicazione relativamente a quelli che sono i lavori che si stanno portando avanti di messa in sicurezza definitiva. Quindi adesso cederò la parola al dirigente. Relativamente a quello che è il profilo poi più ampio dell’inserimento della discarica all’interno del Sin c’è stata, è stata inserita. Però al di là dei tanti proclami di interesse da parte anche della commissione ministeriale e dello stesso Ministero non siamo riusciti ancora allo stato attuale ad avere nulla. Quindi non si sta muovendo sotto il punto di vista economico finanziario. E sappiamo tutti che la scelta perlomeno che noi intenderemo portare avanti come amministrazione è quella del landfill mining. Cioè noi siamo assolutamente contrari a continuare a spendere soldi per quella che è una messa in sicurezza con la cinturazione idraulica che, al di là del fatto che funzioni o non funzioni, perché poi questo è un problema nel problema... a mio avviso non funziona però può darsi forse che ci sbagliamo anche. Ammesso e non concesso che funzionasse dato che quella discarica è un bubbone, come tutti i bubboni vale la pena se possibile non curarlo ma toglierlo a livello radicale. Quindi il landfill andrebbe a monte a risolvere il problema, alla radice. Perché eviterebbe per i prossimi 100 anni di spendere risorse. È chiaro che ci vuole un investimento enorme iniziale, stiamo parlando di 60-70 milioni di euro, però per noi quella rimane la soluzione assolutamente più percorribile. Su quelle che sono le attività in corso adesso riferirà il dirigente del settore lavori pubblici che tra l’altro è anche il custode della stessa discarica. Per quanto riguarda il profilo della sovrintendente o dei sovrintendenti è in corso di definizione il tutto. Ci sono state delle questioni di una certa criticità che hanno riguardato l’interpretazione dell’attività oggetto del sovrintendente. Quando quella gara è partita... sappiamo che poi è stata oggetto come bando di andirivieni dal Tar, siamo arrivati addirittura al Consiglio di Stato, poi siamo tornati indietro. È partita quella gara quando non erano ancora entrati in vigore alcuni regolamenti nuovi e alcune normative che riguardano il controllo sulle concessioni, quindi il controllo da parte di soggetti che comunque sono riferimento dell’amministrazione in relazione a quello che è il contenuto del controllo. Quindi, tanto per essere chiari, c’è stato un andirivieni di corrispondenza, c’è stato anche un confronto con quelli che potevano essere i potenziali sovrintendenti per portare avanti questo tipo di attività sul contenuto di quello che è il profilo del controllo. Perché un conto è il controllo dell’operato, tanto per essere chiari quindi verificare se effettivamente i cassonetti ci sono o non ci sono, se vengono puliti, se vengono tolti, se l’azienda fa quello che deve fare contrattualmente, un conto è andare a verificare anche la contabilità. Ecco, c’è stato un momento forte di confronto all’interno degli uffici comunali su quello che è l’oggetto novato, quindi su quello che è l’oggetto integrato da queste nuove normative rispetto a quello che era il vecchio compito del sovrintendente. Ossia in passato il sovrintendente poteva limitarsi ad un’azione molto più ridotta, attualmente la normativa applicabile nel caso in cui ci siano controllori che fanno revisione dell’attività... certo, siamo all’inizio per quanto riguarda anche l’applicazione di queste nuove normative. Ci sono pareri discordi che addirittura rimettono a competenze diverse, quindi Anac e Ministero, la determinazione anno per anno di quello che è il contenuto dell’oggetto del controllo. Quindi non è una materia semplice. Sappiamo che c’è la necessità di attivare quanto prima questo controllo. Il segretario generale che si sta occupando del tutto ci ha confortato in questo senso. Quindi nel giro di qualche giorno, massimo qualche settimana ci sarà l’attivazione di questo controllo effettivo che è completamente diverso rispetto al controllo che avveniva in passato con le varie proroghe. Naturalmente non è che nello stesso momento in cui non c’è la spesa da parte della ditta, del gestore il gestore può tenersi in cassa il tutto, quindi quei soldi devono comunque essere rimessi all’amministrazione. Tanto per essere chiari non può essere un risparmio per quanto riguarda il gestore. Devono essere comunque rimessi all’interno dell’amministrazione comunale e magari serviranno per altro. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: quindi si va in via di definizione della nomina di questi sovrintendenti? SINDACO: assolutamente sì. Per lo meno per quanto riguarda la fase temporanea e poi passare a quello che sarà il bando, perché abbiamo bisogno di un soggetto che non se ne occupi soltanto in via temporanea. Quindi in attesa del bando, perché ci vorranno certi tempi, si troverà una soluzione tampone per avere un controllo già nelle prossime settimane. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: Via Cavoni. Quella è solamente la base della preparazione di un asfalto che non è stato ancora messo da Acea. Abbiamo sollecitato più volte. Complice un po’ il maltempo hanno avuto questi ritardi. Adesso al primo giorno di bel tempo torno alla carica perché devono farla. Quella è solo la base, non è la strada asfaltata ovviamente. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: sarà poi interdetta al traffico pesante quella strada che viene comunque ancora utilizzata? SINDACO: è una bella problematica. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: è un argomento da valutare. SINDACO: da valutare perché naturalmente quando si interdice una strada al traffico bisogna trovare... CONSIGLIERE BELLINCAMPI: un’alternativa chiaramente, certo. SINDACO: però è un suggerimento utile da tenere in considerazione. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: perché noi in commissione... anche il consigliere Riggi ha fatto un sopralluogo e vibrano proprio le case quando passano i mezzi pesanti. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: è una strada che di fatto è diventata una specie di collegamento tra l’area industriale e la Casilina. Quindi bisogna studiarla la cosa, non si può risolvere così. SINDACO: assolutamente utile ed importante. Il dirigente Noce e in più l’ingegner Ricci per quanto riguarda l’altra questione. Se magari vi avvicinate. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: Dott. Noce prima che inizia la risposta, prima non ho citato questo documento dell’Ispra. Praticamente nella tabella di Frosinone alla voce computo metrico dice che c’è soltanto il computo per la geomembrana. E quindi mancherebbe poi il computo metrico anche per il landfill... infatti vorrebbe sembrare questa cosa. Se non facciamo la richiesta noi dei soldi effettivi magari il Ministero non ce li dà. Potrebbe sembrare così, però se ci risponde nel dettaglio, grazie. DIRIGENTE NOCE: per quanto riguarda la problematica della discarica io attualmente dal 2014 sono semplicemente il custode giudiziario, non sono il responsabile dell’esecuzione delle lavorazioni che si sono succedute per quanto riguarda gli interventi di sicurezza sull’impianto. Per cui sappiamo tutti quanti la vicenda, come è nata questa problematica della discarica. Era un vecchio impianto nato nel 1954 da parte del comune di una certa dimensione, dove in quel contesto generale era tutto sotto controllo. Avevamo anche un ricovero di cani. La discarica per una serie di motivi eravamo consapevoli che l’impianto era situato a 70 metri dal fiume Sacco. Abbiamo ritenuto come amministrazione che non era più possibile portare avanti questo discorso e l’abbiamo chiuso nel 98. Nel 2000 per una serie di circostanze prima la Provincia e successivamente la Regione hanno scaricato tutti i rifiuti della Reclas di Colfelice nel nostro impianto. Per cui abbiamo questa situazione enorme che non è più controllabile. E nel 2014 è successa tutta quella situazione del sequestro della discarica. Sin dagli anni 2004 l’amministrazione, destinataria di finanziamenti, ha eseguito una serie di interventi sulla discarica di messa in sicurezza. Abbiamo il primo intervento APQ8 di circa € 2.800.000, li abbiamo completati, collaudati, richiesto l’erogazione del finanziamento alla Regione. Recentemente sono riuscito a completare il discorso della rendicontazione. Ad oggi la Regione per una serie di circostanze non ci ha erogato questa somma. Per quanto riguarda il secondo intervento molto più consistente di circa 6 milioni di euro i lavori sono stati completati nel 2011. Ad oggi purtroppo non abbiamo ancora il relativo collaudo. Per cui abbiamo che nel 2011 l’impresa... il direttore dei lavori ritiene di aver completato i lavori. Il collaudo purtroppo per una serie di circostanze non è stato chiuso. Per cui ad oggi abbiamo questa situazione ancora appesa perché non abbiamo ancora il collaudo. Nello stesso tempo con il sequestro giudiziario sono stato nominato custode della discarica e nello stesso tempo devo assicurare che certe situazioni siano garantite, principalmente il discorso del prelievo regolare e normale del percolato. Per cui abbiamo la Saf che è subentrata alla vecchia Reclas che a tutt’oggi ha in possesso questa discarica, ha la gestione della discarica. Per cui normalmente uno-due volte a settimana abbiamo il regolare prelievo del percolato. Nello stesso tempo l’amministrazione consapevole che per un motivo o per l’altro è inutile cercare di insistere di mettere in sicurezza o di bonifica. Abbiamo fatto una manifestazione d’interesse ed una serie di ditte hanno risposto sul fatto di portare via tutti quei rifiuti. Stiamo sull’ordine di importi abbastanza sostanziosi, per cui sicuramente come amministrazione non siamo nella capacità in maniera autonoma di provvedere a questo intervento. Recentemente abbiamo fatto una serie di richieste alla Regione Lazio per quanto riguarda questi interventi di bonifica. Per l’ultimo mi sembra siamo sull’ordine di 115 milioni. Mentre quest’altra richiesta di finanziamento era limitata ad interventi di manutenzione sulla discarica. Noi abbiamo la discarica che presenta una struttura viaria che permette il prelievo del percolato. Per cui questa struttura viaria ha necessità di mantenimento. Spesso la stessa ditta che ad oggi con cui noi abbiamo ripreso il cantiere interviene direttamente. Per cui abbiamo chiesto al Ministero l’intervento di manutenzione sulla pista e l’intervento di manutenzione sul telo. Perché il telo con il tempo non è stato coperto, si è irrigidito e sappiamo benissimo che la plastica con il tempo perde elasticità e rischiamo che all’improvviso questa copertura che non permette il discorso dell’infiltrazione delle acque piovane può all’improvviso rompersi e per cui potremmo avere una situazione veramente drammatica su questa situazione. Ad oggi dal 2016 che l’impianto è passato al Ministero non abbiamo avuto nessun intervento o sopralluogo da parte del Ministero. Io ultimamente ho chiesto un’audizione al Ministero per capire in che modo dobbiamo andare avanti. Perché la situazione se non si interviene in un certo modo rischiamo che la cosa... possiamo perdere il controllo. Per cui abbiamo chiesto sia interventi di manutenzione ma nello stesso tempo il monitoraggio sia all’Ardis, sia alla Regione Lazio e sia alla Asl. Ad oggi purtroppo non abbiamo avuto risposta. Presumo però che a breve, ho fatto diversi solleciti al Ministero, ci sarà un’audizione da parte del Ministero. Per cui vorremmo sapere... CONSIGLIERE BELLINCAMPI: mi scusi Dott. Noce, quello che dice risulta nel quadro economico per la manutenzione. DIRIGENTE NOCE: sì, l’abbiamo riscontrata quella. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: però non c’è per la bonifica. Cioè se perdiamo questo treno sarebbe... DIRIGENTE NOCE: no, la bonifica era una richiesta di finanziamento a parte di 115 milioni di euro. SINDACO: manco 65, 115. DIRIGENTE NOCE: 115. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: di 115, sì. SINDACO: ma non per la manutenzione... CONSIGLIERE BELLINCAMPI: no, no, qui si parlava di una serie di documentazioni che non sono state presentate dal comune per la bonifica. Per la manutenzione c’è il quadro economico per la manutenzione... DIRIGENTE NOCE: mi sembra 1 milione e mezzo. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: ...il sistema a corpo per completamento caratterizzazione. Questa è presente. Però sulla bonifica... DIRIGENTE NOCE: questa che data? CONSIGLIERE BELLINCAMPI: questa è la lettera del Ministero dell’ambiente del 6.10.2017. 6 ottobre 2017. DIRIGENTE NOCE: il problema è che adesso io sono semplicemente custode. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: va bene, chi può rispondere in merito non so. DIRIGENTE NOCE: può darsi di questa non sono a conoscenza. CONSIGLIERE RIGGI: presidente scusi, nel frattempo... avevo fatto quattro domande prima. Non è la prima volta, di quattro due. O me lo dici prima e due me le riservo per il consiglio dopo e mi fai lavorare di meno. Almeno il Vittoria. Posso capire la prostituzione è un argomento vasto. PRESIDENTE: c’è stato un momento che era assente... CONSIGLIERE RIGGI: lo so, però non è la prima volta. O mi esprimo male io, può darsi che non mi esprima... PRESIDENTE: si era assentato un attimo. Va bene, glielo chiediamo. CONSIGLIERE RIGGI: almeno sul Vittoria. La prostituzione la riprendiamo un altro giorno. PRESIDENTE: sindaco scusi, il consigliere Riggi prima aveva posto... SINDACO: sul Vittoria può rispondere il dirigente Noce. DIRIGENTE NOCE: per quanto riguarda il Vittoria abbiamo trasmesso per quanto riguarda la progettazione definitiva. Adesso ci sono stati una serie di incontri con l’accademia con cui stiamo concertando soprattutto l’allestimento delle sale per quanto riguarda il palco e certe situazioni, perché loro hanno l’esigenza oltre che di rappresentazione teatrale un discorso di didattica per cui il palco deve essere realizzato in maniera un po’ diversa dal classico palco dove si recita soltanto, dove ci sono solo rappresentazioni teatrali. Abbiamo fatto l’altro giorno l’incontro con delle professoresse dell’accademia e a breve presenteremo alla Regione il progetto esecutivo. PRESIDENTE: va bene, grazie. L’ingegner Ricci per favore. DIRIGENTE RICCI: per quel che riguarda lo streaming noi abbiamo aumentato la banda. Piccoli miglioramenti li abbiamo avuti soltanto sulla fluidità dell’immagine. Per migliorare e raggiungere una soluzione ottimale chiaramente è necessario risistemare anche la sala consiliare. Anche perché se fate caso anche i microfoni spesso si isolano e tutto il resto. Stiamo acquisendo quindi delle soluzioni proprio per fare un intervento globale, sia anche per ripristinare i monitor, ripristinare le telecamere che mancano, perché in tempi passati sono stati asportati. In più risistemare anche la parte di amplificazione audio e tutto il resto. Se a monte non abbiamo quello è chiaro che comunque lo streaming ne risente tantissimo. A fine anno abbiamo acquisito vari preventivi anche per farci un’idea dei costi. Adesso con il nuovo bilancio speriamo di trovare i fondi per poter affrontare questa situazione. PRESIDENTE: grazie ingegnere. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: perché è un servizio che comunque diamo e dovremmo darlo... DIRIGENTE RICCI: assolutamente. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: per evitare alla cittadinanza di venire qui ad ascoltare. DIRIGENTE RICCI: attualmente tra l’altro lo streaming passa attraverso l’Hangout di Google con la condivisione dello schermo. Quindi è una soluzione abbastanza temporanea, soprattutto gratuita per il momento. E quindi per il momento sopperiamo con questo. Chiaramente non è ottimale, questo lo sappiamo tutti. PRESIDENTE: grazie Ingegnere. SINDACO: allora, per quanto riguarda questa documentazione qui fa riferimento alla documentazione tecnica presentata dalla Regione Lazio al Ministero. Quindi noi non è che abbiamo avuto un’interlocuzione. Dobbiamo verificare che cosa la Regione Lazio ha presentato al Ministero relativamente a quello che è il profilo... no, ascoltate. Non c’è nessuna comunicazione che riguarda il comune di Frosinone. ...forse non è chiaro. Il comune di Frosinone ha fatto una richiesta di finanziamento di 110 milioni. Il computo metrico è un progetto, ci siamo su qual è il discorso? Se tu non dai il finanziamento io non mi posso inventare le cifre a vanvera. Quindi tu come Regione o tu come Ministero se non mi finanzi quello che è il progetto per il landfill mining non è che andiamo... poi siete pure progettisti, lo sapete meglio di noi. Non è che noi andiamo lì a rimuovere quella che è la pozzolana. Quindi non è che si può dire manca il computo metrico. A noi il computo metrico non ce l’ha richiesto nessuno. Anche perché non siamo in condizione noi di fare un computo metrico per 650.000 tonnellate. Se stiamo veramente a parlare di cose che non conosciamo neppure lontanamente allora insomma... . Forse non è chiaro, state producendo un atto che non ci riguarda, cioè non è un atto indirizzato al comune di Frosinone. ...allora forse non è chiaro. Comunque non è un atto questo che merita... è utile perché chiediamo spiegazioni alla Regione, ma non è un atto davanti al quale il comune... perché non è arrivato niente. CONSIGLIERE MASTRONARDI: sto dicendo siamo menzionati in un atto... PRESIDENTE: parli al microfono. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: se c’è chi parla per noi come in quel caso di quel documento, almeno sapere se effettivamente poi vengono trasmessi i documenti corretti quanto meno. Non dal comune, dalla Regione al Ministero. SINDACO: ecco, perfetto. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: però riguardano il comune di Frosinone, quindi magari si può perdere... SINDACO: lo vorremmo sapere pure noi. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: esatto, si può perdere magari un finanziamento per colpa di altri. Tutto qua. Parliamo nell’interesse dell’amministrazione noi. DIRIGENTE NOCE: ...che abbiamo trasmesso alla Regione... allora, la Regione ci ha comunicato che c’era la possibilità di accedere al finanziamento. Ci ha richiesto alcuni dati. Noi abbiamo trasmesso quei dati insieme all’eventuale spesa dell’intervento. Questo ci ha chiesto la Regione. SINDACO: chiedo scusa Architetto Noce, anche perché se voi andate ad analizzare bene questa tabella, quindi non è che ci vuole veramente uno sforzo particolare, nella colonna computo metrico tutti gli interventi che riguardano l’area Sin... quindi stiamo parlando della ex Olivieri di Ceprano, che è insomma un mare magnum, l’ex cartiera Vita Mayer di Ceprano, l’ex Europress di Ceprano, l’ex cartiera di Ferentino, la discarica di via Le Lame, l’ex polveriera di Anagni, la Snia Bpd bosco Faito Ceccano, l’ex cava pietrisco Anime Sante di Ceccano. Stiamo parlando di uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto interventi. Sulla colonna computo metrico non c’è per nessuno. Quindi non è che stiamo facendo... oh bravo. Quindi dato che c’è scritto su tutta la colonna dappertutto, basta leggerla con un po’ di tranquillità, no. Cioè non esiste il computo metrico per nessuno degli otto interventi. Ma sapete per quale motivo? Perché secondo voi il comune di Ceprano, quello di Ferentino, di Anagni o di Ceccano, compreso il comune di Frosinone hanno la possibilità di effettuare un computo metrico al buio? Cioè questi comuni, tutti i comuni interessati, se gli viene chiesto un computo metrico eventualmente fanno qualche debito e lo tirano pure fuori, anche se qualcuno mi deve spiegare come si fa a fare un computo metrico su una bonifica di un’area di 650.000 tonnellate senza il progetto, prima di fare il computo metrico. Stiamo parlando proprio dell’abc. Quindi che voi diciate dobbiamo vigilare per capire quello che stanno combinando va bene, ma non è che si può dire l’amministrazione comunale... lì insomma mi è venuto un brivido freddo dietro la schiena, ho detto diamine forse questa carta si è persa per gli uffici, che non è cosa da poco. Cioè perdere un finanziamento di 110 milioni. Il problema qual è. Che non solo non è mai arrivato questo, ma non è arrivato neppure agli altri comuni riteniamo. Perché dato che su tutti gli otto interventi che sono di competenza regionale, non di competenza comunale, manca il computo metrico. Certo, è da interrogare la Regione per dire avete favorito, perché obiettivamente è stato favorito, l’inserimento del Sin per una mera barzelletta oppure perché effettivamente gli interventi li volete fare? Ma qui non c’è un’interlocuzione diretta con l’amministrazione comunale. Quindi ci sono otto interventi sui quali manca il computo metrico perché la Regione non l’ha effettuato. Tutto qua. Grazie comunque insomma perché saremo noi a stimolare la Regione e dire ma al Ministero che fai. Perché qui non si tratta a questo punto solo di 110 milioni o i 75 di Frosinone. Si tratta di tutti gli interventi del Sin. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: esatto. Non vorrei poi che quel computo metrico richiesto fosse poi ostativo come requisito per richiedere il finanziamento. Quindi se ci attiviamo come amministrazione... SINDACO: il problema è che tutto questo però riguarda la competenza regionale. Cioè il computo metrico voi sapete meglio di me si fa a seguito di un progetto. E dove stanno i soldi per il progetto? È chiaro quale discorso? Se noi diciamo che a livello di stima di massima secondo quelle che sono le tre proposte, perché questo almeno noi l’abbiamo fatto... voi sapete che abbiamo fatto un bando facendo una richiesta con manifestazione di interesse e tutti quanti ci hanno scritto, ecco perché noi abbiamo detto serve quell’importo, che il minimo è 65-70, il massimo ragionevole è 110. Quindi abbiamo detto non avendo noi la possibilità di capire, perché sono belle cifre, se effettivamente l’intervento è da 65 o da 110 intanto chiediamo al massimo. Ma è a spanne e soprattutto in modo scarsamente empirico che si va a fare una richiesta del genere. Dopodiché se questo tipo di modus procedendi riguarda tutti gli otto interventi inseriti sul Sin e la Regione secondo questo documento... insomma vi ringraziamo che ce lo abbiamo così eventualmente andiamo a chiedere spiegazioni pure con i consiglieri regionali e con i parlamentari, non ha fatto un computo metrico su nulla come risulterebbe qui, significa che l’assessorato regionale all’ambiente ha perso tempo. Non so che cosa avrà fatto, avrà giocato a pallone in questo periodo. Quindi ben venga questo tipo di interesse. Cerchiamo insomma di capire anche noi che cosa stanno facendo. Ma non è stata un’omissione dell’amministrazione comunale. Ecco, tutto qua. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: se è passato questo messaggio mi scuso ma non volevo dire questo. Però posso richiedere... SINDACO: si perdono 110 milioni così è da infarto. Ora non ci sta il cardiologo perché sennò avrei chiesto subito... PRESIDENTE: ci siamo dilungato fin troppo. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: chiudo. Posso chiedere però l’impegno del sindaco e dell’amministrazione su questa cosa? PRESIDENTE: già fatto. DIRIGENTE NOCE: io volevo aggiungere un aspetto. Nella manifestazione di interesse che abbiamo fatto le cinque ditte che hanno risposto non abbiamo a disposizione un computo metrico. SINDACO: e come lo fai a fare? Ci vuole un progetto. DIRIGENTE NOCE: abbiamo un preventivo sommario con una serie di voci. Nell’eventualità la Regione ci chiedeva il preventivo noi eravamo anche in condizione di poter trasmettere il preventivo sommario. Ha chiesto solo l’importo. Noi ci siamo attenuti a quanto richiesto dalla Regione. Ecco perché mi meravigliava un po’ questo aspetto. PRESIDENTE: grazie architetto. Ci siamo chiariti. Prego consigliere Mastronardi, ultimo intervento. CONSIGLIERE MASTRONARDI: una piccola battuta... SINDACO: chiedo scusa consigliere, per chiarire. Perché altrimenti sembra che magari le cose siano pure distoniche. Noi possiamo trasmettere quello che è il preventivo relativo al calcolo della serva, si passi l’espressione, che viene effettuato sulla tariffa per lo smaltimento di un quintale o una tonnellata di un rifiuto mineralizzato parzialmente o totalmente. Che è cosa diversa dal computo metrico relativo alla realizzazione dell’opera. Perché un conto è dire quanto mi costa smaltire a destinazione all’impresa che in pratica... in Germania, queste che stanno in giro per il mondo. Sembra che ce ne siano tante pure nell’alta Italia ma poi continuano a metterci i rifiuti nella terra dei fuochi. Quanto costa smaltire un rifiuto di questo tipo al quintale o al metro cubo questo noi lo possiamo dire. Ma il computo metrico, che è un’altra cosa insomma, non credo ci voglia la laurea in architettura per capire, è un’opera enorme perché poi bisogna andare a prendere ogni metro cubo del tutto; portarlo, mettere in sicurezza il tutto, effettuare delle lavorazioni che non è che siano lavorazioni da poco. Quindi il computo metrico relativo al progetto di smaltimento, al progetto di delocalizzazione è una cosa diversa rispetto a quello che può essere un preventivo per dire prendiamo la calcolatrice e vediamo 650.000 tonnellate per € 110 quant’è. Insomma questo mi sembra evidente. Questo per chiarire perché sennò sembra che siamo in possesso potenzialmente di atti che non mandiamo. Il computo metrico è una cosa e credo lo smaltimento al quintale o alla tonnellata è un altro paio di maniche. CONSIGLIERE MASTRONARDI: rinnovo innanzitutto... come dire, rassicuriamo sindaco, giunta e l’architetto Noce. Non era nostra intenzione sottendere ad un’omissione di atti. Noi stavamo evidenziando il fatto... innanzitutto di quell’atto ne siamo venuti in possesso noi in maniera abbastanza semplice e comunque sottolineiamo il fatto che siamo nell’occhio del ciclone in senso positivo. Questa cosa sindaco forse le è sfuggita ma già gliela sottoposi io qualche tempo fa, tant’è che ci stiamo tornando sopra, proprio perché abbiamo detto siamo stati inseriti tra cui i siti da attenzionare, ahinoi, proprio perché significa che lì c’è un alto tasso di potenziale inquinamento. Non perdiamo questo treno che forse potrebbe essere l’ultimo. Questo è il senso, e chiudo qui. Presidente volevo fare una battuta. Ma sulla App Frosinone si fanno anche le prenotazioni degli interventi? Perché noi siamo arrivati per primi e ci troviamo a fare gli interventi per ultimi. Poi chiedo a Ferrara come si fa. Ovviamente scherzo, ci mancherebbe. Detto questo, l’assessore Tagliaferri ai lavori pubblici è andato via. Allora approfitto del suo rientro perché ho quattro argomentazioni. Tre riguardano appunto i lavori pubblici e una invece riguarda il sindaco nella veste di assessore all’urbanistica. Perché come già ho fatto presente più volte... sinceramente questa non è un’interrogazione, prendo spunto dall’intervento di Calicchia che ha detto è una richiesta d’aiuto. Chiedo aiuto in questo senso. La commissione urbanistica sindaco. Ho fatto anche mettere a verbale... dispiace che la presidentessa è andata via perché ci tenevo che parlasse anche lei di questa cosa, io l’ho fatto anche mettere a verbale. La commissione urbanistica praticamente non lavora perché non ci sono mai tutti i membri. E nella fattispecie c’è un componente che non si è mai presentato alle riunioni. È un impegno che abbiamo chiesto, io personalmente l’ho chiesto. L’abbiamo tenuto... è Venturi. È Venturi che non c’è mai. Ho fatto presente e l’ho fatto mettere a verbale... bisogna dire però per motivazioni immagino diverse, rispettabilissime c’è anche il consigliere Straccamore che non è mai venuto. Quindi ci ritroviamo sempre io, il dottor Mansueto che è andato via e il presidente. Quindi spesso e volentieri ci troviamo nelle condizioni di non poter operare, come è successo per la delibera quella del famoso canile, che per me sarebbe stato opportuno discuterla. Detto questo quindi chiedo... ho letto anche il regolamento, non sono esperto ma lì c’è scritto chiaramente che alla terza assenza ingiustificata decade e ne deve prendere atto il consiglio comunale con un’apposita delibera. Quindi adesso ditemi... perché io più che informare il presidente ufficiosamente e farlo mettere per iscritto sinceramente... perché sennò io, Mansueto e il presidente Patrizi non penso che andiamo lì le mattine a perdere tempo. Vorremmo dare un contributo come cerchiamo di fare sempre. Quindi chiedo aiuto adesso. L’abbiamo ufficializzato anche in consiglio comunale, quindi c’è un verbale, una trascrizione del consiglio. Passo agli altri punti sui lavori pubblici. ...se ne è andato? Procedo lo stesso, mi dispiace. Partiamo da una cosa abbastanza semplice, spero e credo. Scuola materna di Madonna della Neve, viale d’accesso. Sono stato invitato da alcuni genitori, mi ha accompagnato anche un genitore, qualche giorno fa a visitare quel viale. In effetti nella parte terminale, specialmente in procinto del cancello d’ingresso è disastrato, è pieno di buche. Mi diceva chi mi ha accompagnato che già qualcuno ha fatto presente questa cosa a chi di dovere del comune e gli è stato risposto... SINDACO: elementare o la materna? CONSIGLIERE MASTRONARDI: l’asilo, quello in fondo al viale. Non ricordo il toponimo, comunque di fronte a Dolcemascolo. Le posso dare i riferimenti catastali però. Ce li ho qua. Comunque ci sono delle buche abbastanza grandi… che tra l’altro i bambini poi vengono lasciati perché poi li ci sono anche problemi di trasporto, logistici, la strada è stretta e il parcheggio è piccolo. I genitori sono quasi sempre costretti comunque a far fare un tratto di strada a piedi. E quando specialmente in queste giornate di pioggia effettivamente ho potuto constatare sia con delle foto che mi sono state mandate ma sia andando sul posto che è veramente poco carino e anche pericoloso perché comunque sono bambini piccoli. Quindi chiedevo di intervenire con le riparazioni classiche che si fanno su una strada. Perché dico questo. Perché mi dicevano, quindi volevo anche il conforto dell’assessore e sicuramente adesso anche dell’architetto, guarda consigliere che questo qui essendo un viale privato non si può intervenire. Allora innanzitutto chiedo conferma di questa notizia, perché ho notizie, o meglio atti che smentiscono questa cosa. Quindi che facciamo, confermiamo? ...no, del comune di Frosinone. Sappiamo tutti il carattere non strettamente probatorio del catasto, quindi sindaco la anticipo, però... ecco, perfetto, perfetto. Comunque in visura fatta dal sottoscritto il 6/2/2018 alle 11.29 e 53 secondi l’intestatario catastale è comune di Frosinone, foglio 54, particella 165, che è il viale appunto. Ecco l’estratto di mappa di pari data. Quindi se la motivazione era quella che è un viale privato diciamo che non ci sono... ma comunque il sindaco viene a supporto del consigliere interrogante dicendo che comunque è a uso pubblico, che sarebbe stata la seconda mia eccezione qualora si fosse risposto in questo senso. Quindi spero e sperano anche i genitori dei bimbi che si intervenga subito perché, ripeto, è veramente un intervento banale perché si tratta appunto di riparare le buche con delle toppe d’asfalto. Quindi prendo nota dell’impegno e appena spiove si procede. Poi un’altra questione sindaco un po’ più polemica, però purtroppo me lo deve concedere, ma molto breve. Una recente determina di affidamento di un incarico... ovviamente l’oggetto non è un incarico ma la motivazione che l’ha generato e quindi anche le considerazioni non tanto a pioggia ma anche a ritroso. E chiaramente parliamo del famigerato, famoso parco del Matusa e tutto ciò che adesso abbiamo appreso, che adesso è diventato una sorta di laboratorio sperimentale per progetti illuminotecnici. Tutto lì succede. Va bene, basta che comunque non succeda altro come ne avevamo già parlato, ma pare che fino adesso non succeda nulla. Poi abbiamo preso nota del suo impegno e la manteniamo, diciamo la nota la manteniamo. A latere ci sono altre questioni che ci lasciano un po’ perplessi. Adesso c’è questo progetto di trasformazione e riqualificazione area Matusa, affidamento incarico di rimodulazione progettuale e collaborazione per l’acquisizione dei pareri ai sensi del D.Lgs. 42/2004, che sarebbe il codice del paesaggio e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione. Vedo un importo di euro... estensione quindi di un incarico già precedentemente dato per altre prestazioni. Innanzitutto la prima domanda è da dove nasce l’esigenza di rimodulare e quindi anche di aggiornare l’incarico, perché se trattasi solo di rimodulazione così come ho letto nella delibera per una sopraggiunta somma in più che sappiamo bene essere stata stanziata per... adesso non so più come definirla quest’opera. Voi avete coniato il termine working in progress. Quindi questo parco working progress... e mi trova perfettamente d’accordo sul fatto che debba rimanere un parco, però questo parco deve anche essere visibile. Nel senso non dico tangibile perché lo sarà, ma comunque deve essere visibile anche poi come viene gestito anche tutto l’aspetto progettuale e tutto l’aspetto di pianificazione di questo parco. Perché voi non ponete un limite temporale ma da quello che capisco non ponete nanche un limite a tutto il resto. Perché qui ci troviamo al terzo incarico motivato in maniera diciamo un po’ discutibile, in maniera poco chiara. SINDACO: ...l’incarico di giunta? CONSIGLIERE MASTRONARDI: no, è una determina. Però c’è un aspetto. L’aspetto è che tra le motivazioni dell’incarico, ripeto, ci sono la rimodulazione progettuale dovuta ad una maggiore disponibilità di economie. Quindi praticamente si è modificato il … immagino. E poi c’è un aspetto legato al fatto che si debba richiedere il parere ex articolo 146 e quindi c’è la presenza di un vincolo di natura paesaggistica. Quindi qui si apre anche una considerazione, o meglio una domanda e semmai la risposta è la considerazione. Perché fino ad ora i precedenti incarichi che sono stati dati che cosa contemplavano. Cioè che tipo di... tipo inteso come i tre livelli di progettazione, che tipo di incarico in termini di progettazione è stato già affidato? Questa è un’altra domanda. La terza domanda è a questo punto se fosse possibile anche andare a quantificare e quindi poter visionare un quadro tecnico economico definitivo di questo realizzando parco. Perché c’è un attingere, un mettere, un togliere, un affidare i lavori sempre sotto soglia, sempre intorno a quest’opera che diciamo non è intelligibile dall’esterno. Anche questo non è un atto d’accusa diretto però credo sia legittimo da parte di chi non sta amministrando questa città ma che comunque ha il dovere e anche il mandato di controllare l’azione, di avere un quadro un po’ più chiaro. Perché le difficoltà che oggettivamente incontro io che sono una persona un po’ più avvezza a leggere questo tipo di atti, mi figuro un cittadino; se gli vai a chiedere che sta succedendo al Matusa penso che non sa rispondere, se non che ci sarà un parco. Ok, però tutto il resto, tutta l’attività che ci ruota intorno poco quadra. Quindi sarebbe auspicabile una spiegazione, partendo anche da quest’ultima che è abbastanza curiosa. Ecco, se può rispondermi innanzitutto alla domanda del primo incarico all’architetto Ketty Di Tardo; che cosa contemplava in termini di progettazione e perché si è arrivati a questa rimodulazione. L’ultima. Non so se... chiudo così poi lasciamo... . L’ultima richiesta è molto breve e semplice. … commissione lavori pubblici dove si parlava dell’ex Enal. Sono stato invitato come capogruppo ma purtroppo non potevo presenziare per poter ascoltare. Volevo sapere dall’assessore anche brevemente quali erano stati gli esiti di questa riunione, perché è uno di quei pezzi della città che ci sta a cuore anche a livello affettivo diciamo. Era interessante sapere che tipo di determinazioni erano state prese. Grazie. DIRIGENTE NOCE: per quanto riguarda gli interventi sul Matusa forse è opportuno per riuscire ad avere un quadro completo di tutta la situazione capire che per quanto riguarda l’intervento sul Matusa l’amministrazione si è avvalsa della collaborazione dell’accademia. Per cui l’accademia ha coinvolto in un modo o nell’altro tutta la città; ci sono stati dei questionari. Per cui alla fine la stessa accademia è stata indirizzata su delle scelte di pianificazione urbanistica proprio del sito. Abbiamo mi sembra, non mi ricordo bene, una quindicina di proposte. In ogni proposta c’era un qualcosa di interessante per quanto riguarda la soluzione progettuale dell’intervento. A questo punto era necessario mettere insieme tutte queste proposte, che in realtà erano proposte molto spesso da parte di studenti, metterli insieme e portare fuori un qualcosa … omogeneo. Per cui la scelta dei tecnici è ricaduta sulle professoresse che in un modo o nell’altro avevano seguito i lavori dei ragazzi dell’accademia. … l’incarico a due professoresse dell’accademia. Siamo al di sotto della soglia. Nello stesso tempo c’era la necessità... siccome il Matusa è un impianto risalente agli anni 30 dove molto spesso gli interventi sono stati realizzati direttamente dall’amministrazione ma spesso la stessa società che aveva in gestione l’impianto ha realizzato delle opere. Per cui per quanto riguarda tutta l’impiantistica e per quanto riguarda altre situazioni l’amministrazione non aveva gli elementi necessari da poter consegnare a questi professionisti che dovevano redigere... per cui abbiamo dato un ulteriore incarico ad un collega di Frosinone che ha fatto dei rilievi sia dell’impiantistica che … . Per cui siamo partiti con risorse finanziarie mi sembra sull’ordine di € 457.000. L’incarico principale di queste colleghe era avere un’idea, un’immagine di che tipo di intervento si poteva fare su quell’area. CONSIGLIERE MASTRONARDI: quant’era l’importo del primo incarico? DIRIGENTE NOCE: ...ottomila CONSIGLIERE MASTRONARDI: quanto? DIRIGENTE NOCE: … … però era comprensivo di un master plan generale più il progetto esecutivo di € 457.000. CONSIGLIERE MASTRONARDI: definitivo ed esecutivo quindi? DIRIGENTE NOCE: sì, definitivo ed esecutivo. Era un primo stralcio di € 457.000. L’intervento generale mi sembra che siamo sull’ordine di 2 milioni e mezzo, 3 milioni. Bisognava fare gli interventi per stralci. Abbiamo realizzato il master plan, approvato il master plan, abbiamo dato l’ok per la redazione del definitivo e dell’esecutivo. C’era tutta la problematica dei vincoli. Li abbiamo una serie di vincoli purtroppo che ricadono sulla zona. Abbiamo il vincolo archeologico, per cui ci siamo attivati per ottenere l’autorizzazione relativamente al vincolo archeologico. Per l’impianto sinceramente si pensava che l’articolo 10 della 42, cioè il vincolo monumentale non ci fosse sull’area. Però da colloqui intercorsi e riunioni con la sovrintendenza hanno ritenuto giustamente che l’impianto fosse nato negli anni 30 per cui in ogni caso anche il vincolo monumentale... scattava su tutto l’impianto anche il vincolo monumentale. Significa che non solo sulle tribune ma tutto su ciò che stava lì dentro ricadeva il vincolo monumentale. Nello stesso tempo siamo in prossimità del fiume Cosa e scattava anche il vincolo paesistico. Per cui questi vincoli dovevano essere ottenuti con una certa sequenza. SINDACO: solo gli ufo si sono disinteressati al parco del Matusa. Quello galattico non è stato introdotto. DIRIGENTE NOCE: per cui siamo partiti... abbiamo cercato prima del definitivo e dell’esecutivo di ottenere in maniera preventiva questi pareri. La situazione del Matusa. Avevamo una serie di superfetazioni, per cui per presentare un progetto che in un modo o nell’altro la sovrintendenza riuscisse ad esprimere un contributo abbiamo dovuto fare una serie di interventi per togliere la rete di recinzione e tutta una serie di superfetazioni che ricadevano sul Matusa. Purtroppo i quattrocentomila e qualcosa che avevamo a disposizione, una parte di quelle risorse sono state impegnate per togliere quelle superfetazioni ricadenti sul Matusa, per rendere diciamo quell’area aperta. Per cui dai € 457.000 siamo arrivati mi sembra... abbiamo dato l’ok per queste colleghe per un progetto esecutivo di duecento e qualcosa, quasi trecentomila. È stato redatto questo progetto di trecentomila. Nel frattempo l’amministrazione è riuscita ad assicurare per l’intervento altri trecentocinquantamila. Per cui siamo stati costretti a quel progetto che avevamo a disposizione per andare in gara di trecentomila di redigere un ulteriore progetto, di rimodulare quel progetto e portarlo a € 550.000. Con l’occasione abbiamo approfittato perché la sovrintendenza ci ha fatto presente che in ogni caso oltre il parere sul progetto preliminare era necessario il parere anche sul primo stralcio. Siamo stati costretti ad estendere l’incarico a queste colleghe anche per quanto riguarda le relative autorizzazioni monumentale e paesistica. Per cui abbiamo dato l’altro incarico mi sembra di € 13.000 e nello stesso tempo abbiamo approfittato per il coordinamento in fase di progettazione. Per cui adesso siamo in gara. Sicuramente adesso a questo punto l’affidamento diretto... SINDACO: siamo in gara e quindi l’otto dovrebbero scadere... DIRIGENTE NOCE: per cui per quanto riguarda l’affidamento diretto... questo è stato l’ultimo atto quest’ultimo affidamento. Adesso dovremo procedere all’affidamento della direzione lavori, progettazione e sicurezza. In fase di esecuzione dovremo per forza procedere con il bando. Cioè non abbiamo più penso... CONSIGLIERE MASTRONARDI: finalmente direi, era ora. DIRIGENTE NOCE: altrimenti in precedenza abbiamo anche sinceramente provato con altri colleghi di ricucire queste proposte degli studenti. Ci siamo accorti che era abbastanza difficoltoso poter... CONSIGLIERE MASTRONARDI: possiamo dire benché le intenzioni erano encomiabili, ricordo le parole dell’assessore che nel frattempo era entrato, che dise sono finiti i tempi delle vacche grasse. Mi ricordo che disse una cosa del genere ovviamente rivolgendosi a questi banchi ma evidentemente non a me sia per storia che per appartenenza, riferendosi a dei professionisti che svolgevano la legittima doppia... ma mi sembra di poter tirare una linea di somma e dire che tutto questo benché una encomiabile voglia di risparmio poi non è stato tale, perché se dobbiamo assistere alle soglie di una progettazione definitiva esecutiva ad accorgerci che quell’area era vincolata quando un progetto preliminare contempla nei requisiti minimi dei propri contenuti la verifica del regime vincolistico dell’area dove si interviene, significa che forse è meglio chiamarlo il professionista quando è capace invece che mette insieme un po’ di idee sconclusionate. Detto questo... SINDACO: credo che il 10% di costo di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva non c’è mai stata in passato. Non è stato applicato... CONSIGLIERE MASTRONARDI: forse qui a Frosinone. Diciamo che fuori da questi confini il 10% delle spese tecniche è quello che in un … ci si aspetta di leggere più o meno. Poi è chiaro che se si sono applicate altre percentuali sono problemi di chi le ha applicate. DIRIGENTE NOCE: ...amministrati un po’ diversi perché abbiamo un progetto, uno studio di fattibilità in cui siamo sull’ordine di 3 milioni di intervento. Se andiamo a fare la parcella su 3 milioni... CONSIGLIERE MASTRONARDI: no, io parlo dell’opera architetto Noce. No perché i conti medi sono presto fatti, non è che stiamo adesso qui a fare i ragionieri. Era per evidenziare il fatto che come ci si era già scambiati le vedute non in maniera preconcetta, i discorsi che portavo qualche mese fa su questa questione di andare un po’, uso un termine colorito, random con l’encomiabile intento di risparmiare alla fine... SINDACO: l’architetto chiede un’altra cosa. Ma su un progetto di 3 milioni di euro la tariffa media per un preliminare, per uno studio di fattibilità quant’è? DIRIGENTE NOCE: ma io dico su un progetto esecutivo di € 900.000, il 10%? Penso che non faccia 40.000. CONSIGLIERE MASTRONARDI: il discorso è questo. Mi sembra quasi di fare le veci... o meglio, Pizzutelli si sa argomentare da solo, però a questo punto mi verrebbe voglia di dire allora quando diceva che si spezzettava però in realtà si era di fronte ad un appalto molto più grande... SINDACO: l’importante è il risparmiato. Alla fine della fiera i conti sono quadrati sul risparmio. CONSIGLIERE MASTRONARDI: guardi, sul fatto che si sia risparmiato, ripeto, la volontà benché poi non sia raggiunta già è encomiabile, non è quello. Il discorso è però avere di fronte una gestione che sia comprensibile anche all’esterno perché comunque è anche un dovere dell’amministrazione essere compresi e comprensibili all’esterno. In alcuni tratti, per alcuni aspetti questa vicenda... adesso apprendo e apprendiamo con favore il fatto che finalmente rientreremo in una ordinaria gestione di un’opera pubblica e terminerà questa stagione chiamiamola dell’approssimazione. DIRIGENTE NOCE: è un’opera pubblica dove la cittadinanza in un modo o nell’altro grazie all’accademia c’è stata un’attiva partecipazione della città sulla scelta della destinazione del sito. Per cui io ho fatto questa premessa, altrimenti degli studenti dell’Accademia non ne potevo tener conto, facevo un qualsiasi bando aperto. Per cui potevo procedere in maniera... CONSIGLIERE MASTRONARDI: Architetto qui nessuno sta obiettando sulla scelta degli studenti dell’Accademia, come nessuno sta... io già faccio fatica per me, figuriamoci. PRESIDENTE: facciamo le ultime due domande all’assessore. CONSIGLIERE MASTRONARDI: sì, ripeto le domande. Comunque ringrazio l’architetto Noce. Una era riguardo al viale dell’asilo di via Madonna della Neve. Faccio un piccolo riassunto. Alcuni genitori lamentano il fatto che quel viale versi in condizioni non propriamente agevoli; ci sono delle buche. Io personalmente sono andato a verificare che comunque necessiterebbe di qualche intervento di manutenzione, anche piccolo, niente di che. Mi hanno riferito, sempre chi mi ha accompagnato lì, che era già stata avanzata all’amministrazione questa problematica e la risposta era stata che essendo un viale privato non era possibile intervenire. L’architetto già mi ha risposto perché mi ha detto che comunque si interverrà perché innanzitutto quel viale è di proprietà comunale. È il parcheggio che invece risulta essere intestato catastalmente ad un soggetto privato. Quindi era per dire visto che comunque l’intervento... cioè che il bene su cui intervenire è comunale e gli interventi sono non dico irrisori ma sull’orlo dell’irrisorio in termini economici. E visto il disagio invece che di contro porta questa condizione potrebbe anche causare dei danneggiamenti o comunque dei danni anche fisici alle persone auspicavo un intervento immediato appena spiove. E per l’altra abbiamo parlato del discorso del Matusa e diciamo ho interloquito con l’architetto Noce. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: direbbe qualcuno si è fatto una domanda e si è dato una risposta in realtà. Nel senso che il problema che lei sottolinea non è tanto sul viale che effettivamente è di proprietà comunale, è una strada come tutte le altre. In realtà i problemi di buche e di disagi che i cittadini hanno non è tanto e solo sul viale, soprattutto sull’area privata dove vanno a parcheggiare in fondo a destra e trovano una situazione di disastro ambientale a dir poco. Detto questo, sul viale non c’è problema, alla prima occasione che spiove andiamo a controllare se c’è qualche buca ed andremo ad otturarla. CONSIGLIERE MASTRONARDI: assessore davanti al cancello all’ingresso ci sono due consistenti buche che ovviamente si riempiono anche di acqua. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: ne prendiamo atto. Però diciamo che negli anni è sempre stata sottolineata la difficoltà a poter parcheggiare, scendere e portare i bambini a scuola, ma purtroppo quell’area non è comunale, è di un privato. Lì non ci si può ovviamente far nulla. CONSIGLIERE MASTRONARDI: domanda; è d’uso pubblico? ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: non è di uso pubblico. È privato di un privato. DIRIGENTE NOCE: allora, abbiamo fatto il sopralluogo, lì c’è un problema di raccolta delle acque piovane che abbiamo difficoltà per convogliare al collettore principale. Stiamo valutando la possibilità, ed è abbastanza semplice, se il privato del piazzale... lì c’è un conad, dall’altra parte per cui c’è anche un bel parcheggio, se eventualmente ci dà la possibilità almeno di aprire un cancelletto sul parcheggio del Conad. Per cui andremo a risolvere una serie di problemi che attualmente anche per la stessa Via Madonna della Neve... la stiamo già valutando. Nell’eventualità il privato ci dia la possibilità di poter accedere dietro dove c’è il grandissimo parcheggio potremmo risolvere una serie di problemi in maniera più semplice. CONS. MASTRONARDI: va benissimo, l’importante come diceva il sindaco è risolverli i problemi. Lo ripeto, il quesito era perché era rimasto con informazioni... ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: ma la strada è sempre stata pubblica. CONS. MASTRONARDI: mi dicevano non posso intervenire, forse c’è stato... ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: un qui pro quo tra la strada e il parcheggio. CONS. MASTRONARDI: quindi diciamo che i genitori dell’asilo saranno... almeno il viale, poi sul discorso parcheggio ok ma diciamo che sul viale l’intervento dell’ufficio manutenzioni sarà... DIRIGENTE NOCE: provvederemo a fare un collettore di raccolta delle acque, altrimenti se facciamo l’asfalto... CONSIGLIERE MASTRONARDI: l’asfalto ok, ma veramente già coprire le buche sarebbe... ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: però l’architetto tornava sull’argomento principe che è quello di dire che quelle buche nascono dal fatto che l’acqua ogni volta che piove non sa dove andare perché il problema è proprio del deflusso delle acque. CONS. MASTRONARDI: l’ultimo quesito era più che altro per avere anche qualche breve informazione, vista anche l’ora, sugli esiti della commissione lavori pubblici che c’è stata oggi che aveva a tema l’ex Enal. Se era possibile avere qualche resoconto perché avrei dovuto partecipare indicato come capogruppo ma purtroppo non ho potuto. Quindi se era possibile. Ovviamente non è che interessa solo me, penso che interessi … … pezzo di cuore come si dice. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: questa è una bella domanda. Do un dieci alla domanda, vediamo la risposta. CONS. MASTRONARDI: grazie, passo io al voto per la risposta. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: il problema della piscina ex Enal, della delibera relativa alla piscina ex Enal non è un problema perché ho intenzione di fare il giro di tutti i gruppi consiliari, quindi io chiederò a voi un appuntamento, per potervi illustrare la delibera relativa alla vicina ex Enal che verrà in discussione in consiglio comunale al consiglio comunale di febbraio, cioè tra poco. Perché voglio che sia una delibera più condivisa e condivisibile possibile e voglio che ciascun consigliere comunale abbia tutta la documentazione per poterla leggere. Deve essere la delibera della città di Frosinone, non deve essere la delibera dell’assessore Tagliaferri, né tantomeno di una parte del consiglio comunale. A mio giudizio deve essere la delibera di tutto il consiglio comunale perché è una delibera che ha una valenza sociale effettivamente diffusa. E soprattutto, non lo nego, è giusto che in quest’aula chi ha dato l’inizio a questo procedimento amministrativo 15 anni fa si assuma le proprie responsabilità andando a votare questa delibera con il si, con il no o anche eventualmente con l’astensione affinché ciascuno di noi e soprattutto i posteri possano conoscere che indirizzo amministrativo e soprattutto politico dà a questa delibera oggi colui che o coloro che ne hanno dato origine 15 anni fa costringendoci a distanza di 15 anni ancora a discutere di un argomento che a mio giudizio dovrebbe essere bello che risolto negli anni passati. Dopo sei anni di attività ininterrotta rispetto a questa delibera sono riuscito a produrla. E delle due l’una. O sono una ritardato, e su questo potremmo aprire un dibattito ma magari facciamo un consiglio comunale a parte, oppure effettivamente il procedimento amministrativo era particolarmente complesso o reso complesso da un’attività amministrativa e politica poco responsabile da parte di chi ha preceduto questa amministrazione. Ma comunque resta il fatto che oggi siamo riusciti a dipanare tutta una serie di nodi, tutta una serie di matasse ed io ho il piacere e la volontà di venirvela a raccontare, a rappresentare e ad ascoltare le vostre considerazioni, ad invitarvi ad emendarla e entrarvi nel merito perché deve essere la delibera del consiglio comunale di Frosinone. CONS. MASTRONARDI: concludo. Ringrazio l’assessore, prendo atto di questa proposta che ovviamente anche in qualità di capogruppo, tanto il consenso di Christian ce l’ho qui, noi raccogliamo positivamente questo invito. È quello che poi tra l’altro chiediamo, sempre una collaborazione. Quindi siamo a disposizione per poter collaborare. CONS.BELLINCAMPI: Il voto per la risposta lo vuole assessore? ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: si lo voglio. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: nove. CONSIGLIERE MASTRONARDI: nove. PRESIDENTE: buona serata.